

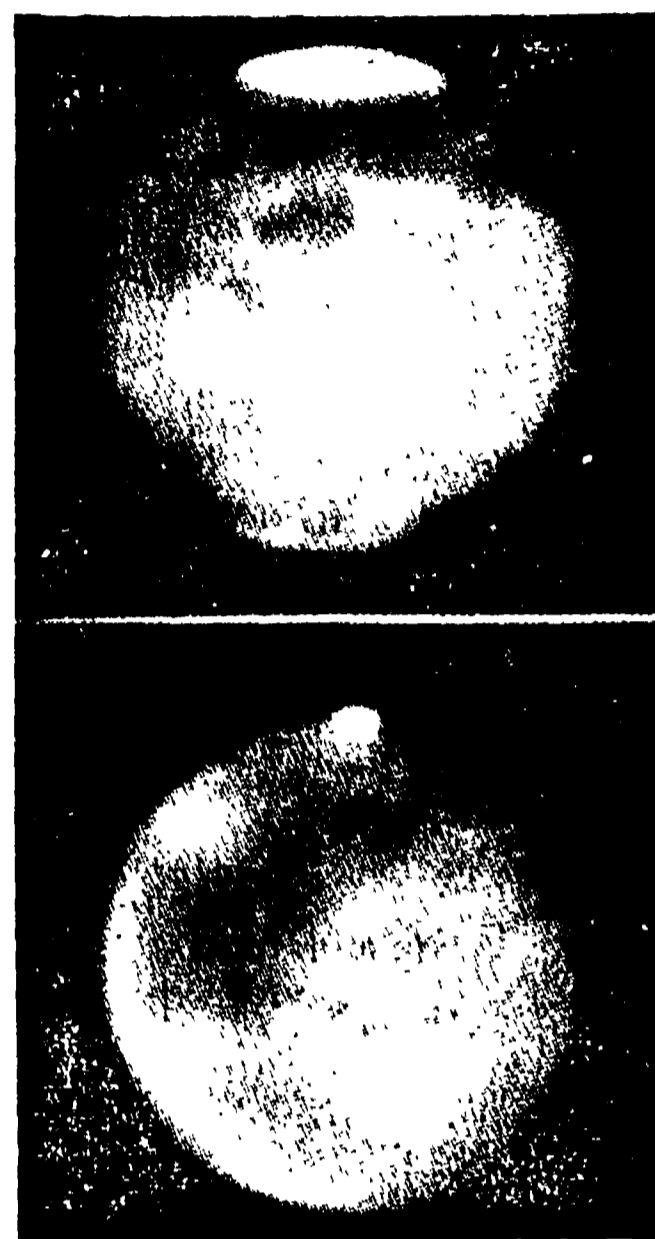
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' partito da un satellite

Verso Marte

un razzo gigante sovietico



MOSCA. 1. Radio Mosca ha annunciato a tarda notte che un razzo cosmico sovietico è stato lanciato in direzione di Marte. L'emittente ha precisato che l'ordigno spaziale è stato lanciato da un satellite artificiale della Terra.

A bordo del razzo si trova una stazione automatica, chiamata «Mars 1», del peso di 835,5 kg. Il volo della stazione automatica verso il pianeta, ha annunciato Radio Mosca, durerà oltre sette mesi.

I compiti affidati al razzo sono: 1) Prolungata esplorazione dello spazio esterno; 2) stabilimento di comunicazioni radio spaziali interplanetarie; 3) riprese fotografiche del pianeta Marte e ritrasmissione di esse alla Terra via radio.

Gli strumenti telemetrici e scientifici di bordo entreranno in funzione su comando da Terra. In alto: due immagini del «pianeta rosso». La prima fu ripresa nel 1939, durante la primavera marziana e mostra quindi la calotta polare ben visibile. Nella seconda (1941) — estate marziana — la stessa calotta risulta sensibilmente ridotta dal disgelo.

(L'intera terza pagina è dedicata alla grande impresa scientifica)

I missili vengono smontati ma gli USA mantengono il blocco e i voli spia

Sabotaggio degli U.S.A.

La DC e Cuba

I PROBLEMI sollevati dalla crisi internazionale in corso stringono la Democrazia cristiana, e il governo di centro-sinistra, in una morsa. Da un lato, la plurennale tradizione d'una politica estera assertiva, per puro strumentalismo anticomunista, alio atlantismo più conformista, che ha ristretto in limiti quasi inesistenti la possibilità d'una nostra iniziativa autonoma, anche per le posizioni di forza che, dopo l'accettazione dei missili, gli USA occupano nel nostro paese. Le conseguenze dell'accordo strettissimo che, sempre per puro strumentalismo, s'è voluto mantenere nel corso degli anni con la Germania di Bonn, e che oggi fa dell'Italia l'unica potenza europea che non ha avuto — pubblicamente — il coraggio di contrastare il rafforzamento dell'Asse Parigi-Bonn e la sua trasformazione in punta avanzata del revanscismo bellicista in Europa. Il ricatto che le forze oltranziste, amorosamente lasciate prosperare, sempre per puro strumentalismo, nel suo seno e al suo fianco, continuano ad esercitare su ogni pur minimo e velleitario segno di distacco dalla linea tradizionale di politica estera.

Dall'altro lato, la coscienza che l'era delle «crociate» è finita per sempre nella coscienza della maggioranza degli italiani. L'ammonimento di Giovanni XXIII, rivolto in primo luogo ai partiti cattolici, sulla necessità e opportunità, per la Chiesa, di ammainare lo stendardo di Costantino. Il deciso schierarsi, nei giorni della settimana scorsa, ed oggi, di masse imponenti d'uomini e di donne d'ogni fede e d'ogni orientamento politico contro l'iniziativa americana, a favore dell'indipendenza di Cuba, per il disimpegno militare dell'Italia, per l'accettazione della possibilità, offerta dall'Unione Sovietica, d'una trattativa «globale» sulle questioni della sicurezza e della pace.

E' in questa morsa che la Democrazia cristiana si trova stretta, e in essa ha già lasciato molte penne. Quando non ha avuto il coraggio morale di prendere subito e pubblicamente posizione a favore del popolo cubano. Quando non ha avuto il coraggio politico di prendere subito e pubblicamente posizione a favore delle proposte sovietiche, miranti a risolvere pacificamente il problema della salvezza dell'indipendenza di Cuba, e — per strumentalismo anticomunista — ha confuso le sue posizioni con quelle degli oltranzisti, avallando la tesi — pericolosissima oltretutto — che si fosse di fronte ad un successo della politica (americana) di forza. Su questa base, alla Camera, l'on. Zaccagnini (non a caso elogiato dai giornali della destra e perfino contrapposto all'on. Piccioni!) ha finito anche lui con lo spiegare ai cattolici italiani che l'unica linea di politica estera che il partito cattolico italiano ritiene possibile è quella basata su «l'equilibrio del terrore». Il Popolo di ieri, in un articolo zeppo di mezze ammissioni, di mezzi dinieghi, di contraddizioni palesi e di palesi bugie, ha cercato di attenuare l'impressione penosa suscitata da quella presa di posizione. Ma i suoi argomenti sono inconsistenti, anche alla luce dei più recenti, e preoccupanti, sviluppi degli avvenimenti i quali confermano ancora una volta da che parte sta lo spirito di aggressione.

IN VERITA', mentre l'Unione Sovietica sta mantenendo i suoi impegni, e U Thant ha potuto annunciare, rientrando a New York, che la rimozione delle basi missilistiche sarà compiuta entro la giornata di oggi, egli non ha potuto fino a questo momento fornire al popolo e al governo cubano alcuna seria e concreta garanzia che, allo stesso modo, gli Stati Uniti intendono mantenere i loro impegni relativamente alle garanzie non solo di non invasione, oggi, dell'isola, ma di rispetto, domani, della sovranità e dell'indipendenza di Cuba. Al contrario, continua negli Stati Uniti la campagna oltranzista per affermare che avversa alla dottrina di Monroe (elaborata nel 1823 contro il colonialismo europeo!) è l'esistenza di uno Stato d'orientamento

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Celebrerà domenica il 45° della Rivoluzione d'Ottobre

Togliatti a Torino

Viva è l'attesa per il discorso che il compagno Palmiro Togliatti rivolgerà ai torinesi domenica prossima, al Teatro Alfieri, per celebrare il 45° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Nel corso della manifestazione verranno comunicati i risultati delle prime tre giornate di tesseraamento nelle sezioni. La federazione torinese del PCI ha infatti organizzato il tesseraamento in quattro giornate, durante le quali gli iscritti si recano nelle loro sezioni, per ritirare la tessera per il 1963.

Cuba: trattare per le garanzie

Mikoian atteso oggi all'Avana

Rapporto di Fidel Castro alla radiotelevisione Animato dibattito nel paese

Dal nostro inviato

L'AVANA, 1. Nei colloqui con U Thant, ha dichiarato oggi Fidel Castro prendendo la parola in una manifestazione di studenti universitari inquadrati nella milizia popolare, i dirigenti cubani «hanno riaffermato ancora una volta la loro ferma decisione di attenersi alle cinque condizioni già enunciate per una soluzione della crisi». Il primo ministro cubano ha preannunciato un ampio rapporto alla nazione sui risultati delle conversazioni conclusesi ieri, attraverso un discorso radiotelevisivo che egli terrà nelle prossime ore. A loro volta, i giornali dell'Avana danno ampio rilievo all'articolo della Pravda che esprime il pieno appoggio dell'URSS ai cinque punti di Castro e ad una nota che il ministro degli esteri cinese, Cen Yi, ha inviato al governo dell'Avana, per testimoniare a quest'ultima la sua solidarietà. La Cina popolare, dice la nota, chiede con Cuba che, oltre a revocare il blocco navale, gli Stati Uniti mettano fine anche a quello economico, liquidino la politica di sovversione e di pirateria, si astengano dal violare la sovranità aerea e marittima e rassicurino la base di Guantanamo. Sono queste, come è noto, le rivendicazioni fondamentali del governo dell'Avana.

I risultati della visita di U Thant possono dunque riassumersi nella constatazione che i dirigenti cubani sono decisi a difendere i diritti sovrani del loro paese. Mentre, come U Thant ha indicato nelle sue dichiarazioni, i sovietici terranno fede entro venerdì al loro impegno di smantellare le basi missilistiche, il governo dell'Avana chiede che il problema più importante — quello delle garanzie atte ad impedire il rinnovarsi delle minacce contro Cuba — sia al centro della seconda fase di negoziati, in sede di Nazioni Unite.

Finita la missione di U Thant, comincerà domani quella di Mikoian, che avrà per oggetto, si sottolinea qui, tanto i problemi economici quanto la situazione generale creata nei Caraibi dopo le giornate cruciali della crisi. Su quest'ultimo tema, discussioni appassionate sono in corso da tre giorni in seno al movimento rivoluzionario cubano, che ha appreso nel fuoco della lotta a dibattere apertamente e con franchezza tutti i problemi della politica nazionale, sul piano interno e su quello delle relazioni con l'estero.

Aspetti di questo dibattito sono, da una parte, il modo come dovranno essere imposte, nel futuro, le relazioni di amicizia con l'URSS e con il mondo socialista, dall'altra l'iniziativa dei paesi non allineati per una garanzia internazionale dell'indipendenza della giovane Repubblica. Il discorso di Fidel Castro, che precederà di poche ore l'arrivo di Mikoian, è pertanto vivamente atteso.



NEW YORK — L'arrivo di Mikoyan a New York (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Doveva firmarlo a giorni

La morte di Mattei ha interrotto l'accordo con l'Algeria

L'attacco delle destre all'ENI — Contrasti nella D.C. e nel centro-sinistra

La tragica fine dell'ingegnere Mattei ha aperto una serie di problemi che sono oggetto di commenti e analisi sulla stampa di ogni tendenza. Tra questi problemi è, in primo luogo, quello relativo alle circostanze e alle cause della morte di Mattei. Le notizie lanciate all'indomani della nota interpellanza dell'on. Malagodi alla Camera — in merito a pretesi accordi che il massimo dirigente dell'ENI era in procinto di stipulare con il trust petrolifero internazionale, le famigerate «Sette Sorelle» — sono apparse subito come tentativo grossolano di fugare i dubbi assai vivi sul carattere accidentale del disastro: dubbi legittimati dalle ripetute minacce di morte di cui Mattei fu fatto oggetto nel 1961 anche ad opera di agenti dell'OAS, e dall'attentato cui egli sfuggì nell'estate di quell'anno.

Per dare a queste notizie la parvenza della veridicità, si è anche affermato che Mattei avrebbe dovuto incontrarsi in questi giorni con Rockefeller per la definizione, appunto, del preteso accordo. Ma anche questa notizia è stata smentita dall'interessato il quale ha negato di avere in calendario — ne per il presente né per il futuro — un tale appuntamento.

Risultate false queste affermazioni, sono invece state confermate quelle relative all'imminente accordo che Mattei stava definendo con i rappresentanti della Repubblica algerina e che avrebbe consentito a quel paese, da poco tempo sovrano, di poter sfruttare in piena indipendenza le proprie risorse petrolifere, in primo luogo quelle del Sahara su cui da anni stendono le mani i monopoli franco-tedeschi. Analogamente confermato è stato il proposito di Mattei di compiere un nuovo viaggio nella Cina popolare, così come l'impegno, di recente rinnovato, di continuare a collaborare alla costruzione del grande oleodotto dei paesi socialisti, che avrebbe dovuto portare fino in Europa il pe-

(Segue in ultima pagina)

all'azione di U Thant

Continua la campagna anticastrista della stampa americana - Positivo commento di U Thant ai colloqui con Castro - Mikoian incontra il Segretario generale, Stevenson e McCloy

NEW YORK, 1. — L'arrivo stasera a New York del vice primo ministro sovietico Mikoian ha aperto una nuova fase di colloqui e di contatti all'ONU per trovare una soluzione alla crisi aperta dagli americani nei Caraibi. Però, nello stesso tempo, gli statunitensi perseguono ed intensificano le loro manovre provocatorie nei confronti di Cuba, ciò che costituisce un vero e proprio sabotaggio alla pace.

Gli Stati Uniti, infatti, non soltanto hanno ripreso stamattina il blocco navale di Cuba e la «sorveglianza aerea» dell'isola (un comunicato annuncia che fotografie sono state scattate anche oggi), ma hanno aumentato la quantità dei mezzi adibiti all'operazione. Numerose navi sono state aggiunte a quelle impiegate prima della sospensione di 48 ore. Inoltre è stata annunciata la disposizione degli U2 e degli RB-101 incaricati dei voli spionistici in un dispositivo logistico e di appoggio in Florida e nel Golfo del Messico. Il portavoce della Casa Bianca, Salinger ha dichiarato che «in mancanza di efficaci accordi dell'ONU le nazioni dell'emisfero occidentale hanno la responsabilità di riprendere la sorveglianza». In giornata era corsa la voce che altri due piloti americani, oltre a quello segnalato la scorsa settimana, erano stati abbattuti, ma la notizia è stata smentita dagli americani.

Contemporaneamente all'ONU si metteva in moto la macchina propagandistica americana per tentare di far credere che la missione di U Thant all'Avana si era risolta negativamente (è stata fatta circolare la voce che «Castro era furioso», che il segretario generale era rimasto «spiacevolmente» impressionato dal suo viaggio eccetera). Il tentativo però veniva bloccato dallo stesso U Thant il quale faceva diramare una secca smentita nella quale si afferma che i colloqui dell'Avana non solo erano stati utili, ma sereni. Del resto, subito dopo il suo ritorno da Cuba, U Thant aveva rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Torno dall'Avana dopo proficui colloqui con i dirigenti cubani. Questi colloqui sono stati condotti strettamente nel contesto della mia corrispondenza con Fidel Castro a seguito dei dibattiti del Consiglio di sicurezza. E' stato raggiunto un accordo affinché le Nazioni Unite continuino a partecipare alla soluzione pacifica del problema.

Lo squillo del vice

Volgari insulti vengono lanciati ancora una volta contro uomini di cultura italiani — scrittori, artisti, professori di università, professionisti — che hanno reagito in vario modo al pericolo mortale che il mondo e il nostro paese hanno corso e alle violenze che ne sono seguite.

Non è il solito oroscopo, protagonista della bella impresa, questa volta, ma l'on. Scaglia: che pur essendo uomo mediocre e notoriamente grossolano è tuttavia vice-segretario della DC, è stato per anni sottosegretario all'istruzione ed è esponente di quel centro-sinistra che pur dovrebbe intrudere un nuovo clima e un nuovo stile nella vita politica italiana, dal momento che vi collaborano repubblicani, socialdemocratici, socialisti e cattolici incattiviti per i quali la cultura italiana non è sterco.

Non è nel calore di un comizio ma nel testo di un articolo ufficiale del settimanale ufficiale della DC che l'on. Scaglia cala i suoi epiteti da postribolo, definendo non più solo «cultura rancida» ma «intellettuale squillo» oltretutto «selvatici servitori» coloro che hanno esposto al ministro Pacioni le proprie preoccupazioni per le sorti di Cuba e della pace o hanno protestato per la vita di un ragazzo maciullato sotto le ruote di una camionetta.

(Segue in ultima pagina)

Anniversari
Igiene del mondo

confessiamolo: distratti e minacciati da guerra...
Igiene del mondo. Mussolini...
Perché no? L'ora della guerra è l'ora dei fascisti...

Per offrire al partito un'alternativa alla linea Nenni

Le sinistre socialiste si sono unificate

Senato
La manovra contro l'E.N.E.L.

Intervista con il compagno Montagnani Marelli - Come si è giunti a modificare l'art. 7 - Nuovi e gravi emendamenti proposti dai dc - La battaglia dei comunisti

Al compagno Montagnani Marelli, vice presidente della commissione speciale del Senato incaricata dell'esame preliminare della legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica, abbiamo chiesto alcune spiegazioni sul contenuto dell'emendamento approvato nell'ultima seduta...

Ingrao denuncia l'accantonamento delle Regioni - Imbarazzate reazioni socialiste - Il vicesegretario dc Scaglia insulta gli intellettuali schieratisi contro l'aggressione americana Salizzoni per l'equilibrio sul terrore

Si è chiuso ieri a Roma il convegno promosso dalle correnti della sinistra socialista, le quali hanno deciso la loro unificazione...
Ingrao denuncia l'accantonamento delle Regioni...

IL PCI E LE REGIONI L'accantonamento delle leggi regionali...
Il PCI e le regioni. L'accantonamento delle leggi regionali...

IN BREVE

Pisa: PRI a congresso

I repubblicani pisani terranno domenica il loro congresso provinciale. Si prevede un scontro vivacissimo nel dibattito...

Delegazione italiana in URSS

Su invito dell'Associazione URSS-Italia, è partita ieri per Mosca una delegazione dell'Associazione Italia-URSS...

Nidi-asilo: interrogazione del PCI

Ai primi di novembre si riunirà a Ginevra, per iniziativa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, una commissione di esperti di undici paesi per discutere il tema: « Situazione e bisogni attuali di nidi d'infanzia e altre istituzioni per il benessere quotidiano dei bimbi le cui madri lavorano »...

Bologna: onoranze a Pascoli

Un busto di Giovanni Pascoli è stato posto nella galleria attigua all'Aula Magna dell'Università di Bologna nel quadro delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della morte...

Sfratti: abrogare subito l'art. 4!

Un nuovo passo presso la Presidenza della Camera è stato compiuto dai deputati comunisti per sollecitare la discussione della proposta di legge Scotti di abrogazione dell'art. 4 della legge di proroga dei fitti, articolo che, com'è noto, consente lo sfratto indiscriminato di migliaia di inquilini...

Milano: « processo alla violenza »

Indetto dalla Unione Goliardica Milanese avrà luogo domenica prossima alle ore 10, al teatro Ambasciatori, un « processo alla violenza ». Così è stato definito il dibattito che si aprirà con una relazione del vice presidente dell'UGI, Gastone Scavi...

Avellino: crisi in Provincia?

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Avellino, il d.c. avv. Scarpatti, si presenterà probabilmente dimissionario alla prossima riunione del Consiglio. Il gruppo comunista aveva presentato nei giorni scorsi al Consiglio una mozione con la quale, mentre si chiedeva la convocazione urgente del Consiglio...

Carife: si chiedono le elezioni

La popolazione di Carife, in provincia di Avellino, è secca ieri nelle strade bloccando il traffico per alcuni ore e manifestando il desiderio di chiedere la fine della gestione commissariale ed il ripristino della sua amministrazione comunale. Carife, comune conquistato da una lista di comunisti e indipendenti, si trova infatti sprovvisto della sua legittima amministrazione, che è stata sospesa per una inadempienza burocratica...

Roma: riuniti gli scrittori europei

Da ieri è riunito a Roma il consiglio direttivo della Comunità europea degli scrittori. I lavori termineranno domani. Partecipano alla riunione il presidente della COMES, Giuseppe Ungaretti, vice presidenti Nikola Bajani (URSS) e John Lehmann (Gran Bretagna), il segretario generale Giancarlo Vigorelli, i componenti del consiglio Antony Babel (Svizzera), Mihail Bennic (Romania), José María Castellet (Spagna), Zofia Ernest (Polonia), André Frenaud (Francia), Tansije Alidzovic (Ungoslovacia), Giorgio Novas (Grecia), Ivan Skala (Cecoslovacchia), Alexei Surkov (URSS), Thor Viljams (Islanda) e i sindaci Renatus Albe (Belgio), Kate O'Brien (Irlanda), Laszlo Pászthi (Ungheria).

O.N.U.

Il delegato italiano contro la moratoria nucleare

Si è accodato agli USA contro la proposta di 30 paesi neutrali

NEW YORK. 1. Il delegato italiano Vittorio Zoppi si è accodato alla posizione negativa assunta ieri dal delegato americano nei confronti della mozione presentata da 30 paesi neutrali alla commissione politica dell'ONU che invita le potenze nucleari a porre fine a tutti gli esperimenti nucleari entro il 1. gennaio 1963. Zoppi non si è limitato ad annunciare l'opposizione dell'Italia ad una moratoria totale, ma è giunto a polemizzare con il delegato indiano perché questi aveva affermato ieri una semplice verità e cioè che un trattato di moratoria parziale (come chiesto nella mozione anglo-americana) significherebbe lasciare la porta aperta ad ulteriori esplosioni. Zoppi ha sostenuto che « in realtà si tratterebbe di una porta piccolissima, tanto piccola che si dovrebbe chiamarla un buco di serratura ».

Il delegato italiano contro la moratoria nucleare

Il delegato italiano Vittorio Zoppi si è accodato alla posizione negativa assunta ieri dal delegato americano nei confronti della mozione presentata da 30 paesi neutrali alla commissione politica dell'ONU che invita le potenze nucleari a porre fine a tutti gli esperimenti nucleari entro il 1. gennaio 1963. Zoppi non si è limitato ad annunciare l'opposizione dell'Italia ad una moratoria totale, ma è giunto a polemizzare con il delegato indiano perché questi aveva affermato ieri una semplice verità e cioè che un trattato di moratoria parziale (come chiesto nella mozione anglo-americana) significherebbe lasciare la porta aperta ad ulteriori esplosioni. Zoppi ha sostenuto che « in realtà si tratterebbe di una porta piccolissima, tanto piccola che si dovrebbe chiamarla un buco di serratura ».

11 novembre

1.250.000 elettori alle urne

due capoluoghi (Ravenna e Trieste) e una cinquantina di centri con oltre 10 mila abitanti (oltre 5 mila in Sicilia) interessati al voto

tra dieci giorni com'è noto, avrà la prima delle tornate elettorali amministrative, fissate a cavallo tra l'autunno invernale. Alle due consultazioni sono interessati province e comuni — gran parte dei quali con popolazione superiore ai 10 mila abitanti (oltre 5 mila per la Sicilia). Questi comuni sono così raggruppati per provincia:

- BARI: Corato, Minervino Murge, Ruvo di Puglia; BELLUNO: Feltrine; COSENZA: Cassano allo Jonio; FOGGIA: Monte Sant'Angelo, S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, Trinitapoli; LA SPEZIA: Lerici; LATINA: Minturno e Gaeta; MASSA CARRARA: Massa Milana; MAGENTA; NAPOLI: S. Giuseppe Vesuviano; CATANZA: Muro Lucano; RAVENNA: Ravenna; ROMA: Albano Laziale e Genzano; SALERNO: Battipaglia e Pontecagnano Faiano; TARANTO: Laterza; TRIESTE: Trieste; UDINE: Spilimbergo; VENEZIA: Dolio; VERONA: Legnago; VITERBO: Civita Castellana.

I nuovi stipendi degli insegnanti

Il decreto che concerne le « indennità di studio » agli insegnanti — per i 70 miliardi stanziati dal governo, ci dovrebbe essere in ulteriore stanziamento di 2 miliardi in sede parlamentare — è stato approvato nella seduta di mercoledì.

Ed ecco l'elenco dei comuni siciliani: AGRIGENTO: Campobello di Licata, Favara, Naro, San Biagio Platani e Siculiana; CALTANISSETTA: Gela e Mussomeli; CATANIA: Aci Castello, Adrano, Castiglione di Stabia, Licodia Eubea, Mascali, Santarabba Imbaccari, Santa Maria di Licodia e Zafferana Etnea; MESSINA: Patti e Santa Teresa in Riva; PALERMO: Cerda, Ciminna e Trabia; RAGUSA: Monterosso Almo; TRAPANI: Partanna. La stasi parlamentare imposta dalla DC alla Camera e al Senato si rifletterà naturalmente sulla consultazione, dato che deputati e senatori profiteranno della vacanza per impegnarsi direttamente nella battaglia elettorale.

Autoveicoli

Da ieri le targhe di plastica

Sentenza a Pisa: si può segnalare la sosta con un semplice biglietto

Due novità per gli automobilisti: la prima riguarda la targa degli autoveicoli « nuovi di fabbrica » che sono entrati in circolazione da ieri e che dovrà essere applicata in plastica. Anche la targa in plastica avrà il fondo nero con scritta bianca.

La decisione di adottare la plastica nel sistema di targatura è stata presa dall'ispettorato della Motorizzazione Civile del Ministero dei Trasporti sulla base dei risultati di esperimenti tecnici e scientifici. È stato accertato che la plastica è più resistente all'azione corrosiva dell'acqua e del sole.

Un'altra novità, se così si può definire, riguarda tutti indistintamente gli automobilisti, i quali, durante la sosta dell'auto, possono usare indifferentemente il prescritto disco orario o un semplice biglietto scritto a mano indicante l'inizio e il termine della sosta.

Così si è pronunciato in una sentenza il pretore di Pisa, chiamato a giudicare il commerciante Enzo Lazzeretti, che era stato contravvenuto tempo fa da un vigile urbano perché, parcheggiando la propria auto, aveva applicato al tergicristallo, al posto del disco, un biglietto. Secondo la tesi del difensore, qualsiasi mezzo è idoneo a segnalare le soste. Il pretore ha accolto questa tesi assolvendo il Lazzeretti.

PCI-PSI per i figli dei pensionati

Una proposta di legge dei sen. Bitossi, Giuseppina Palumbo, Fiore e Negri

I senatori comunisti e socialisti Bitossi, Giuseppina Palumbo, Fiore e Negri hanno presentato una proposta di legge a favore dei pensionati di invalidità e vecchiaia e dei loro superstiti.

Essa mira a cancellare una ingiusta disparità di trattamento — si rispetta agli altri lavoratori — da cui attualmente sono danneggiati i pensionati i quali abbiano figli a carico che studiano e non prestano attività retribuita, nonché gli orfani dei pensionati che studiano e non lavorano.

Al pensionati, infatti, viene concesso l'aumento di un decimo della pensione per ogni figlio a carico, ma soltanto fino al 18. anno del figlio. Parimenti, agli orfani spetta la pensione di reversibilità, qualora non lavorino, soltanto fino al compimento del 18. anno.

Avviene così che l'aumento di un decimo della pensione oppure la pensione di reversibilità vengono a cessare anche nel caso che il figlio del pensionato o l'orfano intendano continuare a studiare dopo il 18. anno.

REAZIONI SOCIALISTE

Le reazioni del PSI al mancato impegno del governo sulle regioni hanno registrato un singolare commento dell'Avanti!

Accettando per fondate tutte le giustificazioni avanzate per il ritardo, l'Avanti! definisce il rinvio « tecnico » ma « pregiudizievole », poiché « è da adito al sospetto e alle insinuazioni ».

L'on. Pieraccini, sull'Avanti! di oggi, scrive un editoriale nel quale gli elementi di preoccupazione per quanto è accaduto allorquando, pur nella distorsione polemica dei motivi che hanno stimolato nella sinistra la denuncia dell'accantonamento delle regioni, Pieraccini parla di « legittima emozione » e di « episodio anche grave ».

La denuncia dell'accantonamento delle regioni, Pieraccini conferma che il PSI « non accetterà di lasciar seppellire il programma né di lasciar sfianciare nel gioco dei rinvii ». Su questo terreno tutte le forze impegnate nella politica di rinnovamento saranno giudicate dall'opinione pubblica.

Il discredito che certo colpisce in vasti settori di quest'opinione la classe dirigente deriva proprio dall'antico costume delle promesse non mantenute, dei programmi non realizzati. L'ingresso dei socialisti sul terreno dell'assunzione delle responsabilità di direzione — e non più di opposizione — può essere soltanto giustificato dalla fine di questo costume.

REAZIONI DEL PRI

Il segretario del PRI, Oronzo Reale, commentando l'atteggiamento italiano per Cuba ha affermato che il governo italiano ha scelto « la via migliore ».

Dopo aver ricordato che all'ordine del giorno della politica interna vi è il mantenimento degli impegni programmatici, Reale, riferendosi al rinvio delle leggi regionali, ha affermato che « esso ha suscitato speranze e fieri attacchi negli avversari della politica di centro-sinistra ».

Noi — ha detto Reale — non abbiamo inclinazione per la caccia alle streghe. Perciò restiamo convinti che il governo, sia pure con qualche giorno di ritardo, manterrà fede agli impegni presi ed altrettanto dovrà fare la maggioranza, secondo quel costume di lealtà al quale finora è rimasta fedele.

SCAGLIA COPIA IL DC

Il vicesegretario della DC Scaglia ha scritto per il settimanale ufficiale della segreteria democristiana, La Discussione, un articolo del tutto degno delle sparate maccartiste dell'epoca di Scelba. Egli ha ancora una volta esaltato la violenza americana, definita au-

temamente una prova di « fermezza e coraggio » sulla « strada » più risolutiva, cioè della « minaccia di distruzione della repubblica castrista che è stata salvata », dice Scaglia, dalla decisione di Krusciov.

Con linguaggio triviale, ricopiato da manifestini diffusi in questi giorni a Roma dalle organizzazioni giovanili fasciste, il vicesegretario della DC si scaglia poi contro coloro che hanno protestato contro il blocco americano. Egli definisce « intellettuali squillo » e « servitori tanto zelanti quanto sempre male informati » quegli scrittori e artisti che, dopo aver protestato collettivamente contro il colpo di mano americano, furono anche ricevuti da Piccioni ai quali espressero le preoccupazioni che in quei giorni angosciavano milioni di italiani. Scaglia, con toni fanfaroni, si getta poi a servile e « patriottica » difesa del diritto di dirittura che Fanfani ha presentato le leggi per le Regioni. È un'illusione — ha dichiarato ancora Ingrao — credere che i problemi politici si risolvano chiudendo gli occhi. Essi vanno affrontati parlando con chiarezza all'opinione pubblica e chiamandola alla lotta. Noi invitiamo le nostre organizzazioni a non limitarsi alla denuncia, ma a sviluppare una iniziativa concreta che sia rivolta a tutte le forze interessate ai problemi vitali della attuazione delle regioni e all'avvento di una programmazione economica di cui le regioni devono essere un elemento fondamentale.

I deputati del PCI per la libertà di Siqueiros



I deputati comunisti De Grada, Seroni, Alicata, Liberatore, Natta, Lajolo, Vidali hanno intervenuto presso il Presidente del Consiglio e il ministro della Pubblica Istruzione « per sapere se essi non considerino di prendere l'iniziativa, in occasione della mirabile esposizione di arte messicana, a Roma in questi giorni, e nella quale figura con una delle sale più suggestive il grande pittore David Alfaro Siqueiros, di intervenire presso il Presidente della Repubblica messicana, signor Lopez Mateo, affinché sia restituita la libertà all'artista che tanto onore al suo Paese e tutta la cultura del nostro tempo ».

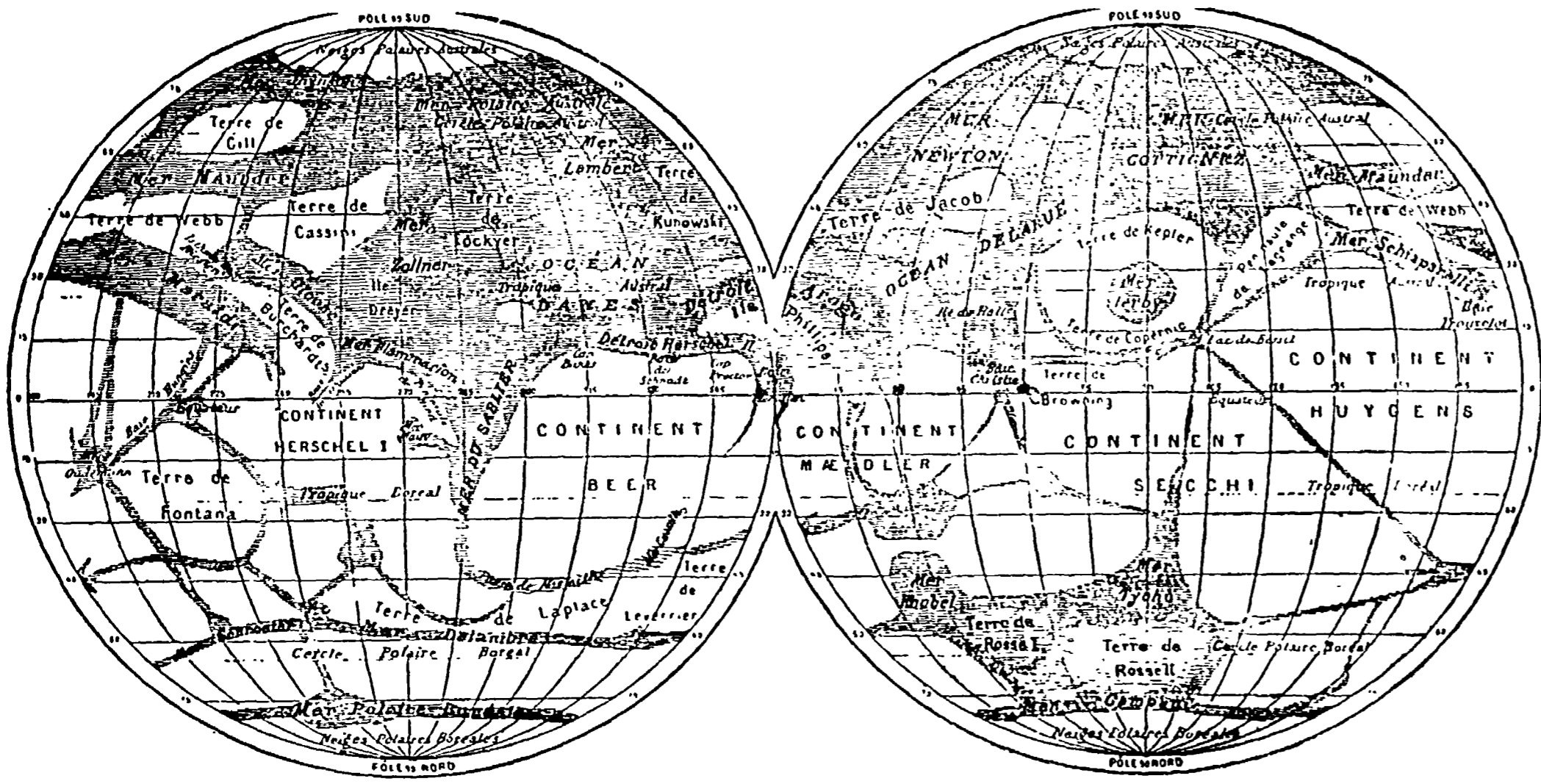
David Alfaro Siqueiros, grande pittore e combattente per la democrazia del proprio Paese, oltre che grande artista, si trova da anni nelle prigioni messicane per motivi politici. Ci auguriamo che l'iniziativa dei deputati del PCI trovi il necessario consenso, rinviando così la campagna per la libertà di Siqueiros che da tempo sostengono le forze politiche e culturali più avanzate del nostro Paese.

Pesa 4 quintali più del «Venusik»

La sonda «marziana» è partita da un cosmodromo in orbita

Ha un'atmosfera e due lune

I segreti del «pianeta rosso»



Così vedeva Marte Camillo Flammarion. Si tratta di una carta astronomica pubblicata nel 1882. Tutte le varie parti di Marte sono battezzate con i nomi di astronomi famosi. Nella riproduzione che qui si vede è segnata la dizione francese delle varie attribuzioni geografiche

Marte: è il primo dei pianeti superiori, cioè esterni, rispetto all'orbita terrestre, il quarto in ordine di distanza dal Sole, dal quale dista in media 227 milioni di chilometri.

Lo si è sempre chiamato «il pianeta rosso» perché, osservandolo al telescopio, esso si presenta appunto di colore rossastro, vagamente sanguigno. La sua distanza dal nostro pianeta varia in maniera notevole: in media è di 82 milioni di chilometri. Nell'opposizione (quando cioè si trova più accostato alla Terra) è di 388 milioni di chilometri nella congiunzione (quando cioè si trova alla massima distanza dal nostro pianeta).

Ma si tratta di distanze che rivestono un valore medio. Infatti durante le cosiddette grandi opposizioni, che si succedono ad intervalli di 15-17 anni, Marte si avvicina alla Terra sino ad appena 57 milioni di chilometri. Un anno di Marte è composto di 686 giorni 23 ore e 31 minuti. Questo è infatti il periodo che il «pianeta rosso» impiega per compiere

la propria rivoluzione attorno al Sole. Un giorno marziano, invece dura 24 ore, 37 minuti e 23 secondi; questo è il tempo che Marte impiega per ruotare attorno al proprio asse. Il pianeta è leggermente schiacciato ai poli, molto più di quel che si è constatato per la Terra; il globo di Marte inoltre è più piccolo di quello terrestre, poiché il suo diametro medio è minore di quello della Terra in proporzione di 0,54.

Marte ha due lune. La prima, battezzata dagli astronomi Phobos, dista dal centro del pianeta 9350 chilometri e compie la propria rivoluzione attorno a Marte in 30 ore e 18 minuti, alla velocità di circa 2,12 chilometri al secondo; la seconda, Demos, dista dal centro del pianeta 9350 chilometri, porta a termine il proprio periodo di rivoluzione attorno a Marte in 7 ore e 30 minuti, alla velocità cioè di circa 1,35 chilometri al secondo. Le orbite dei due satelliti, rispetto a Marte, distano, per quella che riguarda Phobos 9350 chilometri dal pianeta, e, per quella che riguarda Demos, 23.500 chilometri.

Nella esplorazione del «pianeta rosso» hanno impegnato il loro ingegno e le loro forze alcuni tra i migliori astronomi che la scienza possa annoverare: dai gesuiti Bartoli e G. B. Riccioli a Chr. Huygens, D. J. Cassini. Ma la svolta decisiva, per quel che riguarda lo studio del «pianeta rosso», si ebbe nel 1877 ad opera di G. B. Schiaparelli il quale, dopo prolungate osservazioni che durarono fino al 1890, giunse alle conclusioni che Marte era un pianeta molto simile alla nostra Terra, provvisto di una atmosfera nella quale spesso si condensavano delle nubi, fornito di continenti e di «oceani» che, all'osservazione telescopica, si presentavano come macchie aranciate, oppure di color verde scuro.

Ma l'affermazione più clamorosa dello Schiaparelli fu quella dei famosi «canali». L'astronomo ita-

liano, cioè, constatò che tutta la vasta estensione dei continenti marziani era intersecata da linee oscure, tracciate in modo assolutamente geometrico, che in occasione del mutare delle stagioni sul «pianeta rosso» acquistavano non solo una maggiore consistenza (ci riferiamo sempre naturalmente all'osservazione effettuata a mezzo di telescopi terrestri) ma addirittura si sdoppiavano, ovvero davano origine a quel fenomeno astronomicamente definito come «gemminazione».

Si scatenò il finimondo. Infatti l'ipotesi dello Schiaparelli sottintendeva l'esistenza, su Marte, di una vita intelligente, addirittura di una vera e propria civiltà. Certo, molto diversa dalla nostra, dato che la atmosfera del «pianeta rosso» contiene una percentuale di ossigeno molto inferiore a quella terrestre (per cui, ad esempio, un ipotetico esploratore terrestre non potrebbe sopravvivere su quel pianeta senza essere munito di adeguati serbatoi di ossigeno e senza essere adeguatamente addestrato alla minore gravitazione esistente su Marte).

Ma torniamo a Marte. Questi benedetti canali esistono o non? Secondo le ultime risultanze astronomiche, pare che lo Schiaparelli sia incorso in un errore. Ossia, non si tratterebbe di vere e proprie costruzioni o modifiche della superficie marziana bensì di effetti ottici che deriverebbero dalle incomplete ed imperfette condizioni nelle quali si trovano a lavorare i nostri osservatori astronomici. Sta il fatto che una parola definitiva su questa questione deve essere ancora pronunciata. Sta il fatto che Marte possiede dei continenti. Sta il fatto che Marte possiede delle calotte polari le quali si estendono o si restringono a seconda dell'andamento delle stagioni. Sta il fatto che Marte possiede una atmosfera. Assai tenue, si badi. Infatti le misure radiometriche effettuate da

Coblentz, Lampland, Pettit e Nicholson danno una temperatura media del pianeta molto inferiore a quella terrestre; più precisamente: un'oscillazione della temperatura diurna che va da 45 sotto zero all'alba a 5 sopra zero a mezzogiorno ed a circa zero gradi al tramonto. Secondo gli stessi ricercatori, la temperatura delle calotte polari sarebbe risultata di circa 70 gradi sotto zero.

Un pianeta difficile, dunque. Ma, ossequiamo dire, molto più vicino a noi di quel che non è Venere.

Ora stiamo per violare i più gelosi segreti del «pianeta rosso». Si tratta forse di un mondo morto? Si tratta di un pianeta che millenni o forse decine di millenni fa ospitò una civiltà della quale nulla sappiamo e nulla possiamo supporre? Si tratta soltanto di un nuovo obiettivo che l'intelligenza, la capacità, le possibilità della scienza pongono a questo stupendo prodotto della natura che continuano a chiamare «homo sapiens».

Michele Lalli



Una ricostruzione fantascientifica dei «canali» o delle «vallate», come qualcuno le definisce, di Marte. Si tratterebbe insomma di irregolarità del terreno (ma perché allora il loro assetto è rigorosamente geometrico?) nell'ambito delle quali, al giungere della primavera marziana, le nebbie provenienti dalle calotte polari si incanalano per espandersi attraverso l'intero pianeta

attorno alla terra

Il missile vettore ha una potenza doppia rispetto a quella del «Vostok» Fra sette mesi trasmetterà su comando da terra foto del pianeta

Dalla nostra redazione

MOSCA. 1.

Alle ore 0,15 di stanotte (ora di Mosca) la radio sovietica, attraverso la voce ormai famosa dello speaker Levitan, ha annunciato al mondo che una stazione automatica interplanetaria sovietica del peso di circa 800 chilogrammi, avendo ottenuto la seconda velocità cosmica, sta viaggiando verso il pianeta Marte.

Ecco il comunicato ufficiale della TASS: «Il primo novembre dal territorio sovietico è stato lanciato un missile vettore di grandissima potenza che ha messo in orbita attorno alla Terra un satellite artificiale pesante».

Ricordando che il 12 febbraio del 1961, da un analogo satellite «pesante» (sei tonnellate) era partita la stazione automatica interplanetaria verso Venere, possiamo ritenere che l'odierno satellite dovrà essere di almeno otto tonnellate. Infatti, come dice più avanti il comunicato, da questo satellite è stato fatto partire al momento voluto, un missile cosmico «in direzione di Marte, recante a bordo la stazione automatica interplanetaria «Marte 1» del peso di 893.500 chilogrammi», cioè circa 400 chilogrammi in più del «Venusik».

Il pianeta Marte, la cui distanza dalla Terra varia tra i 65 e i 115 milioni di chilometri e il cui diametro è pressappoco la metà di quello terrestre, sarà raggiunto dalla stazione automatica interplanetaria sovietica dopo un viaggio di più di sette mesi. Ciò vale a dire che «Marte 1» passerà accanto al pianeta del «canali» verso la pri-

ma decade di maggio del 1963.

Altro fatto sbalorditivo tra i compiti del nuovo razzo cosmico vi è quello «di fotografare il pianeta e di trasmetterne le immagini a Terra via radio».

I compiti sono: 1) studio dello spazio cosmico tra la Terra e Marte; 2) studio delle trasmissioni radio a distanza interplanetarie; 3) studio del funzionamento delle apparecchiature di bordo in un volo prolungato di oltre mezzo anno.

Le apparecchiature per le ricerche scientifiche funzionano automaticamente a programma e trasmetteranno i risultati delle loro ricerche ai centri di coordinamento sovietici su comando da Terra.

Secondo i dati preliminari già raccolti — conclude il comunicato — il movimento in direzione di Marte avviene su una traiettoria molto vicina a quella calcolata.

Domattina 2 novembre alle ore 10 di Mosca la stazione automatica interplanetaria «Marte 1» si troverà a 237 mila chilometri dalla Terra, su un punto che corrisponde alle coordinate di 37 gradi di longitudine ovest e di 48 gradi di latitudine nord.

Il lancio di «Marte 1» è una ulteriore tappa per lo studio della composizione dello spazio cosmico e dei pianeti del sistema solare. La stazione automatica interplanetaria si è staccata dal satellite artificiale gigante con una velocità complessiva (quella del satellite addizionale a quella del missile cosmico) di oltre 11,2 chilometri al secondo, che è la cosiddetta «seconda velocità cosmica» necessaria per far vincere ad un corpo qualsiasi attrazione terrestre. Nei giorni successivi «Marte 1» perderà progressivamente velocità sotto l'influenza dell'attrazione terrestre, ma ne manterrà in misura sufficiente per uscire da questa attrazione e per proseguire il suo lunghissimo volo che, non avvicinando in linea retta, sarà di oltre 100 milioni di chilometri.

Il fatto che il comunicato sovietico precisi fin da ora che «Marte 1» ha il compito di fotografare la superficie del pianeta Marte significa che la traiettoria della sonda cosmica è tale da assicurarle (salvo incidenti di volo) il massimo avvicinamento al pianeta ma non la caduta su di esso, perché altrimenti diventerebbe impossibile l'operazione di trasmissione delle fotografie alle stazioni sovietiche terrestri.

Da primi dati in nostro possesso è possibile ritenere che per questo lancio i sovietici abbiano impiegato un nuovo tipo di missile, di una potenza forse doppia di quello impiegato per i lanci delle quattro «Vostok» con a bordo i cosmonauti Gagarin, Titov, Nikolajev e Popovic.

Se «Marte 1» riuscirà a fotografare la superficie del suo pianeta-obiettivo e a ritrasmetterne le immagini a Terra, forse uno dei più appassionanti misteri dell'astronomia potrà dirsi risolto: quello dei canali di Marte.

Augusto Pancaldi

Dalla Luna a Marte

Il lungo viaggio verso i pianeti

Il lancio da parte della Unione Sovietica dei satelliti artificiali verso la Luna, il Sole e i pianeti ebbe inizio appena tre mesi dopo la messa in orbita del primo Sputnik.

Il 2 gennaio 1960, l'URSS lancia il Lunik I. Si tratta di un razzo cosmico il cui ultimo stadio pesa kg. 1472. Esso è diretto verso la Luna, che al momento del lancio distava dalla Terra oltre 110 mila chilometri, ma non potrà raggiungere questa meta. Il Lunik I infatti oltrepassò il satellite della Terra diventando un satellite del Sole, collocandosi in un'orbita di diametro pari a 348 milioni di chilometri. Il Lunik I è stato quindi il primo satellite artificiale del Sole.

Il 14 settembre 1959 la Luna è però raggiunta. Il Lunik II che porta impressi i simboli della Falce e Martello è il primo oggetto lanciato dall'uomo che tocca il nostro satellite. Il razzo, dal peso di kg. 1511 era stato lanciato dall'URSS due giorni prima e ha toccato la Luna nella zona denominata «Mare Tranquillo». Il 3 ottobre l'URSS lancia verso la Luna la stazione



CON L'ABBONAMENTO RISPARIATE TEMPO E DENARO, RICEVETE UN OMAGGIO, PARTECIPATE AL SORTEGGIO DI RICCHI PREMI, SOSTENETE L'Unità
ABBONATEVI OGGI PER TUTTO IL 1963

offocante burocrazia per le case comunali

Per tappare un buco occorre una pratica

colta la proposta comunista per i servizi edilizia popolare

una città divisa a grosse parti le più potenti società edilizie, il Comune è tuttora riuscito a mettere insieme un patrimonio di abitazioni — un patrimonio di proporzioni notevoli. È diventato, lungo un decennio, uno dei maggiori padroni di casa a scolarità, e, in un recente ricalcolo, un'Amministrazione capitolina oltre ai locali degli uffici, le sedi di rappresentanza e di gestione di migliaia di vani di case di abitazione Vecchi alloggi che da anni (naturalmente via provvisoria) le frastratte e appartamenti, palazzoni nuovi con in fretta per far fronte esigenze del dopoguerra e ceduti in affitto al prezzo più eterogeneo di un patrimonio edilizio. In ogni caso, di ogni tipo di vani non fanno parte, ne vengono amministrati? Equilibrano che il Comune è padrone di case e più spesso dei più filiti sono in genere assai bassi, anche nel caso di negozi del centro che godono per tanti anni inespugnabile trattamento.

«padrone di casa» non ma però disordinato e delle più impensabili. Quando si passa in città e quando deve sostituita la serranda di sinistra, son dolori. L'indio deve andare alla delegazione del Patrimonio, in via ... E qui che si apre un'incalcolabile pratica. Ma la lezione del rubinetto e serranda o la semplice azione di tirare un buco dalle competenze dell'Amministrazione è necessario riferirsi allora ai Lavori pubblici del Teatro Mar... Inutile dire che spesso, e la pratica passa da un altro degli uffici comunali, l'inquinato, spazientito, si decide a provvedere direttamente.

che per i blocchi di case della Giordani, costituiti da una decina d'anni, questo è d'obbligo, dovrebbe continuare ad anche per le abitazioni l'Amministrazione dovrà fare per ospitare le famiglie staggiate dagli immobili saranno demoliti per i la del piano regolatore. E' La domanda se l'è potuta sua ultima Commissione patrimonio consiglio comunale. L'accusa necessità di mutare tema è stato unanime ed è stata accolta una proposta del compagno Gigliotti costituzione, nel seno della ripartizione Patri... di un servizio unificato edilizia, che dovrà collegare strettamente con i vari enti dell'edilizia sovvenuta.

assessore Crescenzi, quando l'intenzione di destinare unico organo la cura di questo delicato settore, dando una vecchia proposta comunista sempre respinta passate amministrazioni, che per nascere, insomma specie di azienda municipalizzata per la città. Il lavoro dovrebbe mancare.

Comune, oggi, non conosce tutte le sue proprietà: inventario patrimoniale esiste. E' frequentissimo di terreni abbandonati scoperti — dopo qualche completamente diversi, di palazzi, di magazzini, di distributori di benzina, di aree comunali sono dissipate in questi anni verso discutibili o addirittura scandalose operazioni. Basterebbe citare il capello della cooperazione di dietro le quali si nascondono alti funzionari e del regime.

il caso, discusso anche in Consiglio comunale, dell'Auditorium di via Conciliazione. Il terreno ceduto alla Santa Sede, ebbi bassissimi (perfino la tassa se ne accorse); succedendo l'Amministrazione, si costruì un concerto che il Comune il cerchio si chiude — affittato per quasi quarantamila al mese.

4.000 studenti in sei aule

Facoltà di Magistero



I quattromila studenti iscritti alla Facoltà di magistero hanno a disposizione soltanto sei aule (tre delle quali sono così piccole che sfuggirebbero anche nella più scalinata scuola di provincia). Gli universitari, in attesa di dare gli esami, sono costretti ad attendere nei corridoi restando per ore pigiati in modo inverosimile. (Nella foto: studenti che aspettano di essere chiamati a sostenere gli esami).

Presentati ieri

Metropolitana otto progetti

Si riferiscono solo al tronco Termini-Osteria del Curato

Sono trascorsi ormai due anni da quando fu approvata la legge che stanziava 27 miliardi per la costruzione dei tronconi della metropolitana Osteria del Curato - Piazza Risorgimento, Piazza Termini-Osteria del Curato - Piazza Risorgimento, Piazza Termini-Osteria del Curato - Piazza Risorgimento, Piazza Termini-Osteria del Curato - Piazza Risorgimento, Piazza Termini-Osteria del Curato - Piazza Risorgimento, Piazza Termini-Osteria del Curato - Piazza Risorgimento.

Unanimità a Genazzano sulla Regione

Consiglio comunale di Genazzano ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si sollecita il governatore a presentare le leggi per la protezione dei Consigli regionali.

La stessa seduta il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno nel quale si sollecita il governatore a presentare le leggi per la protezione dei Consigli regionali.

Bimbo dorme all'obitorio



Per dieci giorni un bimbo di 11 anni, Rosario Tripodi, ha dormito nell'obitorio del S. Giovanni. Ricoverato in ospedale per un grave incidente stradale, era stato giudicato guarito il 15 ottobre scorso e dimesso. Ma il piccolo non aveva una casa dove dormire: il padre, malato da molti mesi, non lavorava da tempo e la madre e i sei fratellini erano stati sfrattati. Alcuni infermieri, commossi lo hanno allora nascosto nella camera mortuaria e gli hanno portato da mangiare tutti i giorni. Alla fine il rifugio è stato scoperto e Rosario Tripodi è dovuto tornare dai genitori, che ora sono accampati alla meglio in un garage di via dei Licheni. Nella foto: il piccolo Rosario tra alcuni fratellini).

Rapinatori con scaccia cani

«Fermi tutti» poi fuggono

Il benzinai minacciato ha gridato — Aveva scoperto che la pistola era un giocattolo

Scaccia cani in pugno, due giovani hanno tentato di rapinare nelle prime ore di ieri mattina l'addetto al distributore di benzina che si trova al Lungotevere Cadorna proprio all'angolo con il ponte duec D'Angelo. Il sangue freddo del benzinai ha fatto fallire la rapina: il giovane ha invocato aiuto con quanto fiato aveva in gola ed ha costretto i due sconosciuti alla fuga.

Giovanni Tortora, questo è il nome del «benzinai», ha 20 anni ed abita in via Canova, 9. Verso le 4 ha visto una «600» avvicinarsi alla pompa di benzina ed è uscito dal box, avvicinandosi all'antista per prendere l'ordinazione. A questo punto i due giovani, che erano a bordo dell'auto, sono scesi, e gli hanno puntato due revolvere alla testa, intimandogli di consegnare tutti i soldi.

Con un balzo il Tortora si è portato fuori tiro ed ha cominciato a gridare aiuto. I due hanno buttato via le pistole — più tardi si è potuto appurare che si trattava di due scaccia cani — e sono fuggiti a tutta velocità. Più tardi, alla questura centrale, il giovane «benzinai» ha inutilmente tentato di riconoscerne attraverso le fotografie segnalate i due rapinatori.

Durante l'assenza della padrona, Maria Fara, una cameriera scarda di 28 anni, ha rubato nel locale di visone ed argenteria per 40 milioni e le ha impegnate al monte di pietà. Evidentemente pentita, ha poi spedito le polizze alla signora, accompagnandole con un biglietto di scuse.

La cittadina americana Marian Smith si era accorta del furto solo l'altra sera quando era tornata nella sua casa di piazza di Spagna. La donna ha immediatamente presentato denuncia al commissariato di zona ma, prima ancora di ricevere notizie sull'andamento delle indagini, si è vista recapitare il biglietto di scuse e le polizze.

«Fermi tutti» poi fuggono. Il benzinai minacciato ha gridato — Aveva scoperto che la pistola era un giocattolo.

Cerimonie per la giornata dei defunti

Cerimonie organizzate dal Comune, dalla Amministrazione provinciale, dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra, si svolgeranno oggi nei principali cimiteri.

Alle ore 10.30, nel cimitero del Verano, alla presenza del sindaco e della Giunta municipale, verranno deposte corone di alloro e di fiori dinanzi al monumento dei caduti in guerra, al sepolcro dei Caduti per la lotta di Liberazione, alla Colonna dei Senza Nome, alla colonna dei Caduti del bombardamento di S. Lorenzo, alle Lapidi ricordo dei deportati morti nei campi di concentramento.

Il Presidente della Provincia, accompagnato dalla Giunta e da una rappresentanza del Consiglio, alle ore 9.15 si recherà al Verano e deporrà corone di alloro presso il monumento delle Vittime politiche, alla Colonna spezzata, ai monumenti dei caduti in guerra e delle Vittime di S. Lorenzo, sulla fossa comune dei Militari di guerra e al monumento dei Deportati romani.

Una rappresentanza della Provincia si recherà alle ore 11 alle Fosse Ardeatine, dove verrà deposta una corona d'alloro dinanzi alla grande lapide del Mausoleo.

Dalle ore 9 alle 19 l'ATAC attua un collegamento autobus piazza Sonnino - piazza Venezia, percorrendo largo Argentina, piazza Venezia, via Nazionale, piazza del Cinquecento, piazza Indipendenza, viale Castro Pretorio, via dei Ramini: tariffa unica L. 60.

Muore ustionato l'industriale Borsari

Pietro Borsari, l'industriale proprietario di alcune fabbriche di profumi, è morto ieri al S. Eugenio in seguito alle gravi ustioni riportate quaranta giorni or sono, durante un esperimento chimico.

Il Borsari, che aveva 60 anni, nella cucina della sua abitazione in via Pezzana 88, ai Parioli, il 23 settembre scorso stava sperimentando una formula per il lancio di un nuovo profumo, quando una violenta fiammata si sviluppò da una boccetta di alcool istendendolo in pieno.

Soccorso dalla figlia Gabriella, il Borsari veniva dapprima ricoverato al Policlinico con venti giorni di riposo ma successivamente, essendosi aggravate le sue condizioni, egli era trasferito al reparto di chirurgia del S. Eugenio dove, malgrado le cure dei sanitari, ieri mattina ha cessato di vivere.

Portalettere per dispiaceri familiari

A capofitto dal ponte di Ariccia

Il cadavere scoperto per caso da una guardia comunale

Sconvolto da continui e violenti mal di testa, con il genero un portalettere di 53 anni si è ucciso l'altra notte, lanciandosi dal ponte dell'Arce: dopo un puntoso volo di oltre settanta metri è piombato, accanto ad uno degli altissimi piloni ed è rimasto orribilmente sfracellato. Il cadavere è stato rinvenuto solo ieri a mezzogiorno, quando una guardia municipale del piccolo comune si è affacciata per caso alla balaustra: il suo sguardo è stato subito attirato dal corpo dell'uomo. Pochi minuti più tardi, i carabinieri erano già sul posto del viadotto.

Ottavio Lucheroni, questo è il nome del suicida, abitava in un modesto appartamento della palazzina 12 del villaggio Arce, che si trova sulla via Tiburtina. Con lui convivevano la moglie, Lucia, figlia, Luciano di 26 anni, il genero Giovanni Borsellini e le due nipotine, una di due anni e l'altra di sei mesi, Uneo che lavorava, era il solo sostenuto della famiglia.

Il matrimonio tra la figlia del Lucheroni e Giovanni Borsellini non era stato felice: il loro unione non era stata serena neanche dalla nascita delle due bambine — Giovanni è un tipo violento — così ha raccontato ieri sera, sconvolto dal dolore, il fratello del morto — ha sempre maltrattato la moglie. Mio fratello ne era molto tristato. Più volte era dovuto intervenire in difesa della figlia.

Ma, a due comugi avevano deciso di separarsi: il giudice aveva pronunciato una sentenza di separazione consensuale. Subito dopo, Giovanni Borsellini si era allontanato. La pace era tornata in casa di mio fratello — ha continuato a raccontare il parente del suicida — non erano più discussioni.

Ottavio Lucheroni è uscito di casa lunedì pomeriggio, diretto al commissariato di zona. Aveva con sé una copia della separazione consensuale: facendosi forte di questa, ha chiesto ad un funzionario di diffidare il genero dal presentarsi ancora all'appartamento di via Tiburtina.

Quando è rientrato a casa, era già notte fonda. Ha trovato una sorpresa, che lo ha amareggiato. Il genero dormiva tranquillamente su un divano.

Ottavio Lucheroni non ha protestato: si è chiuso in camera, senza dire nulla. Forse non ha dormito la notte: la sua mente, sconvolta, ha ingigantito i timori di nuove discussioni con il genero, della perdita definitiva della pace familiare. Alle 7 ha telefonato in ufficio: «Non vengo, sto male», ha detto.

Nessuno saprà mai quello che il postino ha fatto durante l'intera giornata. Forse ha vagabondato senza meta per la città, forse ha raggiunto subito Ariccia. Certo, aveva già preso la sua tragica decisione. L'ha messa in atto solo a notte fatta, quando sul ponte non passava più nessuno.

Crollo: senza casa in dieci



In via Portuense

Casa squillo scoperta a Termini

Una casa per appartamenti è stata scoperta dalla polizia nei pressi della stazione Termini, in via Napoleone III 29. Gli agenti hanno arrestato, per contravvenzione alla legge Merlin, la proprietaria dell'appartamento e sua figlia, denunciata per correttezza. Si tratta di Ida ed Antonia Gurschler, rispettivamente di 58 e 34 anni, da Bolzano. La polizia ha potuto accertare che esse vivevano dalle loro ospiti per ogni appuntamento, somme oscillanti fra le due e le tremila lire. Ieri le due donne sono state trasferite nelle carceri femminili di Rebibbia.

Un uomo in via Campano

Salva la figlia dalle fiamme

Aveva visto dalla finestra la piccola cadere in un falò

Una bimba di 6 anni ha rischiato di morire bruciata tra le fiamme di un falò acceso per gioco da alcuni coetanei. L'ha salvata la prontezza di spirito del padre, che aveva assistito a tutta la scena dalla finestra della sua abitazione. Quando ha visto la piccola in pericolo, l'uomo è piombato in strada e l'ha strappata ad una fiamma orribile. La piccola ha riportato ustioni di primo e secondo grado che i sanitari del S. Camillo hanno sudocato guaribili in pochi giorni.

Adriano Mozzetti, abitante in via Pantaleone Campano 55, a Termini, stava giocando proprio davanti la sua abitazione insieme ad altri bambini, aveva dato fuoco ad alcuni pezzi di legno e tutti insieme si divertivano a fare il girotondo intorno alle fiamme. Dalla finestra al primo piano del stabile di padre Angelo Mozzetti assisteva tranquillo ai giochi della figliuola. All'improvviso, per ragioni che non si sono ancora appurate, Adriano è piombato sulle fiamme.

Le grida della bimba hanno richiamato l'attenzione del padre che si è precipitato in suo soccorso. Gli altri bambini erano come impietriti dal terrore. Quando il Mozzetti ha strappato al rogo la sua bambina, la bimba era già svenuta.

Angelo Mozzetti ha bloccato un'auto di passaggio e con questa ha accompagnato la figlia all'ospedale.

L'uomo morto senza soccorso

Sopralluogo della polizia al S. Camillo



Mariella Montemaggiori, (nella foto), infermiera del S. Camillo deferita al consiglio disciplinare dopo la morte di un paziente del reparto cardiologico, è stata nuovamente interrogata dal dirigente del commissariato Monteverde, che sta conducendo l'indagine.

«Casa squillo» scoperta a Termini

Una casa per appartamenti è stata scoperta dalla polizia nei pressi della stazione Termini, in via Napoleone III 29. Gli agenti hanno arrestato, per contravvenzione alla legge Merlin, la proprietaria dell'appartamento e sua figlia, denunciata per correttezza. Si tratta di Ida ed Antonia Gurschler, rispettivamente di 58 e 34 anni, da Bolzano. La polizia ha potuto accertare che esse vivevano dalle loro ospiti per ogni appuntamento, somme oscillanti fra le due e le tremila lire. Ieri le due donne sono state trasferite nelle carceri femminili di Rebibbia.

Un uomo in via Campano

Salva la figlia dalle fiamme

Aveva visto dalla finestra la piccola cadere in un falò

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi venerdì 2 novembre (1962, 59) il sole sorgerà alle ore 7.05 e tramonta alle 17.08.

BOLLETTINI
— Demografico, Nati: maschi 44, femmine 33. Morti: maschi 21, femmine 13.
— Meteorologico, Le temperature di ieri: minima 10, massima 16.

il partito

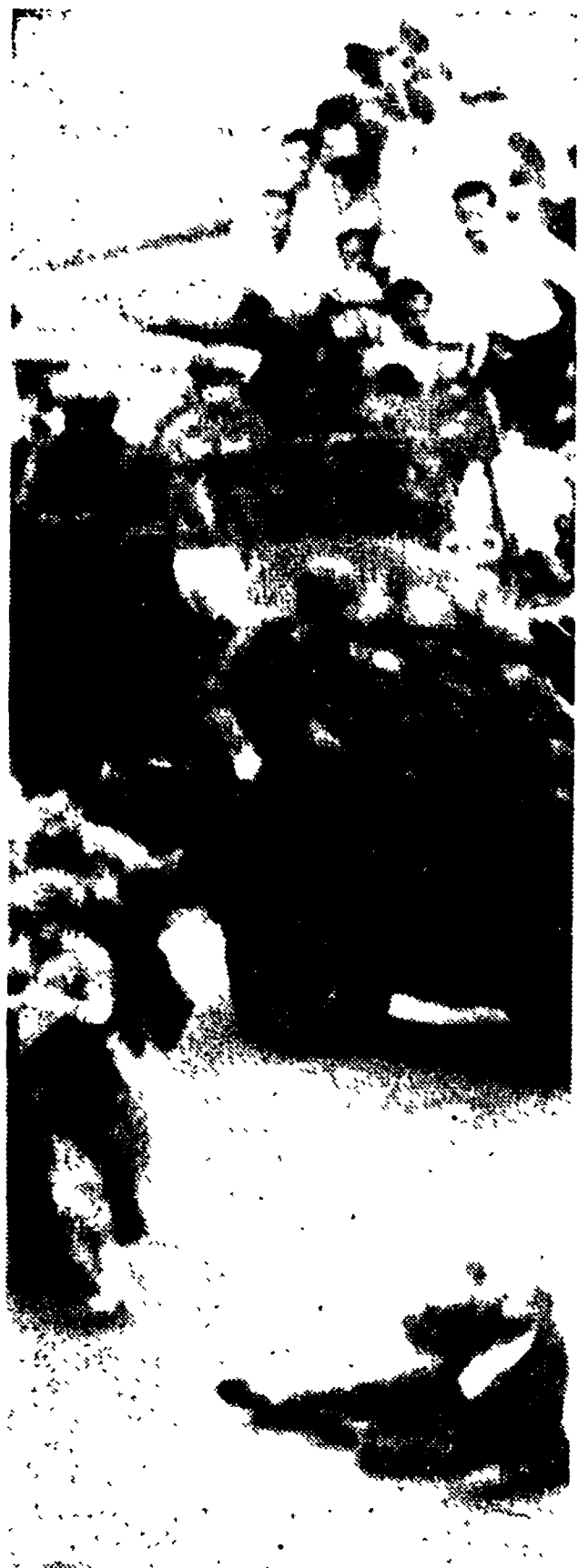
Nuova sezione all'EUR
Oggi, alle 20 nella sezione Garbatella avrà luogo l'assemblea costitutiva della sezione del PCI all'EUR. Sono invitati tutti i compagni che abitano e che lavorano nella zona.

FGC
Oggi, alle ore 20 è convocato il comitato federale della FGCR all'ordine del giorno: «Bilancio del congresso nazionale e situazione internazionale».

La polizia in Italia

La «Celere» di Padova: una scuola della violenza

Le imprese del reparto



Nelle giornate del giugno-luglio '60, il reparto «Celere» di Padova fu impegnato contro la criminalità e a Genova, contro la violenza anti-democratica ed antiparitaria.

«Spirito di corpo» esasperato, disciplina spinta al massimo rigore, esaltazione del «coraggio»: questi i miti del comandante - Il battaglione agisce nelle varie città solo alle dirette dipendenze dei questori Dal giugno-luglio genovesi del '60, agli interventi contro gli scioperanti di Torino - L'ultima pagina: Milano

Dal nostro inviato

PADOVA, 1. Nella grande, moderna caserma di via Fabrizio Acquapendente non sono ancora rientrati gli uomini inviati a Milano a fronteggiare le manifestazioni per la pace degli studenti e degli operai milanesi.

Sempre più frequenti e a largo raggio si fanno gli spostamenti e le lunghe permanenze che il sottoposto reparto «Celere» più famoso in Italia, che è appunto quello di Padova.

Com'è sorto? Chi lo comanda? Da cosa deriva la sua fama di particolare durezza nel reprimere le manifestazioni popolari? A tutte queste domande si rischierrebbe di dare una risposta parziale o errata, se non si tenesse conto che le forze di polizia sono state, in questo dopoguerra, plasmate e dirette secondo una ben determinata concezione dello Stato e dell'ordine pubblico e che il modo e le forme del loro impiego non sono automatici, ma discendono strettamente da direttive e responsabilità del governo.

Il secondo reparto «Celere», ad esempio, è stato inviato solo in quanto stanziato in questa città. Ma, come tutti gli altri reparti «Celere» d'Italia, dipende direttamente dal ministero degli Interni, più precisamente dalla divisione Forze Armate di Polizia. Se «celere» è trovato a Genova nelle incandescenti giornate di giugno-luglio 1960, a Torino durante gli scioperi della FIAT o a Milano la settimana scorsa, ciò non si è verificato per caso.

Le origini

Il reparto, oppure singole formazioni di esso, si muovono solo per ordine del ministero degli Interni, e quando giunge in una città, si pone a disposizione del prefetto e dei questori locali. I suoi interventi sono sempre ordinati e diretti dal questore o da funzionari alle sue dipendenze.

Potrà sembrare strano, ma il reparto di Padova è nato subito dopo la Liberazione, come una formazione di polizia partigiana. L'organizzazione della nuova polizia venne affidata nel Veneto al generale Galli, che proveniva dal comando generale del C.V.L. Malgrado fosse stato partigiano, la carriera militare e le idee politiche di questo ufficiale (che già aveva fatto parte della polizia dell'Africa Orientale durante il fascismo) erano tali da fargli godere della fiducia dei comandi angloamericani. Egli ebbe, così, la possibilità e i mezzi necessari per organizzare in modo efficiente i reparti che venivano sorgendo.

Nel 1946, il generale, costituito a Padova una compagnia «Celere» distaccata dal battaglione di Vicenza, al comando dell'ex partigiano democristiano Dal Sasso; ma, dopo pochi mesi, subentrò un ufficiale che faceva il poliziotto di carriera: il capitano Gaetano Genco, un siciliano come il generale Galli, e come lui proveniente dalle file della disciplina P.A.I. (Polizia Africa Italiana).

La compagnia, inizialmente era formata da una piccola aliquota di «effettivi» provenienti dalla vecchia P.S. del periodo fascista o addirittura di quello repubblicano, e da una percentuale molto più ampia di «ausiliari», tutti ex partigiani.

La «svolta» ebbe inizio nel 1947, dopo la rottura dell'unità antifascista e la cacciata dei comunisti e dei socialisti dal governo. Si ebbe allora l'avvento di Scelba al ministero degli Interni. Le forze popolari di sinistra, gli operai, i lavoratori in sciopero vennero considerati dei nemici dell'ordine pubblico e dello «Stato democratico». L'organizzazione di strumenti per la difesa di questo «Stato democratico» divenne uno degli obiettivi fondamentali di Scelba. Da qui il potenziamento della «Celere». Il generale Galli, che l'ha creata a Padova nel 1946, viene chiamato a Roma, alla Divisione Forze Armate di Polizia: naturalmente, fra tutti i reparti che vengono concepiti come mezzo per tenere impegnati gli uomini nei periodi di «calma», per impedire che si adagino nell'ozio e come strumento per affermare la forza e la superiorità della «Celere». Allo stadio dell'Arca, dove si giocano le partite di rugby, sono memorabili le sfuriate che il colonnello Genco rivolge pubblicamente ai suoi uomini quando certi incontri non vanno bene.

ne uno degli obiettivi fondamentali di Scelba. Da qui il potenziamento della «Celere». Il generale Galli, che l'ha creata a Padova nel 1946, viene chiamato a Roma, alla Divisione Forze Armate di Polizia: naturalmente, fra tutti i reparti che vengono concepiti come mezzo per tenere impegnati gli uomini nei periodi di «calma», per impedire che si adagino nell'ozio e come strumento per affermare la forza e la superiorità della «Celere». Allo stadio dell'Arca, dove si giocano le partite di rugby, sono memorabili le sfuriate che il colonnello Genco rivolge pubblicamente ai suoi uomini quando certi incontri non vanno bene.

Il col. Genco

Non c'è da stupire se, in questo clima, durante le campagne elettorali, qualcuno, nell'ambito del reparto, svolge aperta propaganda non solo per la D.C., ma per i monarchici e per il Movimento Sociale. Comandante del reparto padovano, in tutti questi anni, è rimasto il colonnello Genco, ora diventato capitano. È uno scappato sulla cinquantina che della «organizzazione», dell'«efficienza», della «disciplina» ha fatto lo scopo della sua vita. Quasi tutti gli ufficiali alle sue dipendenze provengono dall'esercito, e del resto la «Celere» è venuta sempre più acquisendo le caratteristiche di un corpo militare, dotato di un altro di mezzi pesanti da combattimento, come autoblindo e mitragliere.

Sono creazioni del colonnello Genco anche le attività sportive, che pure hanno contribuito a dare fama alla «Celere» di Padova: la squadra di rugby, quella di atletica leggera. Tali attività — particolarmente fiorenti negli anni fra il '53 e il '58, nel periodo di maggior ristagno delle lotte di massa — sono ora un po' in crisi perché il reparto è assai occupato in servizi attivi. Lo sport viene concepito come mezzo per tenere impegnati gli uomini nei periodi di «calma», per impedire che si adagino nell'ozio e come strumento per affermare la forza e la superiorità della «Celere». Allo stadio dell'Arca, dove si giocano le partite di rugby, sono memorabili le sfuriate che il colonnello Genco rivolge pubblicamente ai suoi uomini quando certi incontri non vanno bene.

dra di rugby, quella di atletica leggera. Tali attività — particolarmente fiorenti negli anni fra il '53 e il '58, nel periodo di maggior ristagno delle lotte di massa — sono ora un po' in crisi perché il reparto è assai occupato in servizi attivi. Lo sport viene concepito come mezzo per tenere impegnati gli uomini nei periodi di «calma», per impedire che si adagino nell'ozio e come strumento per affermare la forza e la superiorità della «Celere». Allo stadio dell'Arca, dove si giocano le partite di rugby, sono memorabili le sfuriate che il colonnello Genco rivolge pubblicamente ai suoi uomini quando certi incontri non vanno bene.

Spirito di corpo esasperato, una disciplina spinta al massimo del rigore, un totale isolamento dalla vita civile, l'esaltazione del coraggio concepita come se il mantenimento dell'ordine pubblico equivalesse ad una guerra da combattere; ecco ciò che fanno del reparto «Celere» di Padova quella macchina precisa e scattante che sta diventando famosa in Italia. È un meccanismo messo a punto per entrare in funzione ed agire in un certo modo: ma il cervello che lo fa muovere è esterno a tale meccanismo. È un cervello politico.

Tra gli stessi agenti mandati alla carica in piazza De Ferrari durante le giornate di Genova, qualcuno si accorse che soltanto loro, solo la «Celere» di Padova — malgrado l'enorme schieramento di altri reparti di pubblica sicurezza e di carabinieri — venivano impiegati contro la massa dei dimostranti. Ed in costoro sorse la sensazione di essere utilizzati in un'operazione in cui l'ordine pubblico passava in secondo piano rispetto ad un incomprensibile gioco politico. Quei pochi che ciò hanno capito, non appena possibile, hanno cercato di dare le dimissioni. Di loro, si dice oggi che «hanno avuto paura».

Mario Passi

Era dell'OAS il capo di un reparto per la lotta anti-OAS

Arrestati un funzionario e un ufficiale - Armi e piani di azione sequestrati ai criminali

PARIGI, 1. Una rete dell'OAS è stata scoperta oggi a Parigi. L'episodio in sé ordinario ha assunto un particolare significato e suscitato notevole scandalo per il fatto che il capo dei terroristi è risultato essere un altissimo funzionario di polizia, il che peraltro non fa che dimostrare la collusione sempre in atto fra poliziotti e terrorismo fascista. Gli arrestati in ordine alla scoperta della centrale OAS sono tre: il funzionario della Surete nazionale Dominique Perrin; un ufficiale di polizia, anch'egli regolarmente in servizio, Pierre Louat De Bort; e il maggiore dell'esercito Raymond Muelle. Tre erano stati incaricati di creare depositi di armi nella regione parigina e disporre un piano di attentati. Sono stati arrestati anche altri complici minori, circa una decina di persone. Secondo informazioni fornite dagli organi di sicurezza è risultato che da vari mesi, gli ispettori dei servizi segreti avevano acquisito la certezza dell'esistenza in seno alla Surete nazionale di un

gruppo OAS, il cui compito sembrava essere soprattutto quello di fornire informazioni ai «comandanti d'azione» dell'organizzazione terrorista al fine di permettere ai loro membri di sfuggire alle ricerche. Era accaduto infatti che i più ripresi che erano stati cercati fossero scomparsi dai loro domicili poco prima dell'arrivo dei poliziotti incaricati di arrestarli. Gli ispettori avevano così cominciato ad esaminare accuratamente i «dossiers» di tutti i funzionari della Surete in grado di informare l'OAS e a pedinare i sospetti. Le indagini dovevano rivelarsi tanto più difficili in quanto, appartenendo alla polizia, gli agenti dell'OAS ricercati erano maestri nell'arte di evadere le ricerche sulle piste e di prendersi gioco degli uomini incaricati di pedinarli. Ben presto doveva tuttavia risultare che il capo del gruppo portava lo pseudonimo di «Raphael» e restava da stabilire chi si nascondesse sotto quel nome e come i membri del gruppo comunicassero fra di loro. Il successo dell'impresa è

stato facilitato da un caso fortuito. Uno degli ispettori incaricati delle indagini pedinava da tempo un attivista di secondo piano nella speranza di essere condotto verso personaggi più importanti, allorché, giorni fa, lo vide entrare in una piscina vicino all'Etrole. L'ispettore lo seguì, prese in affitto un costume da bagno e si tuffò dietro al suo «cliente». Fu così che egli scoprì che il luogo d'incontro dei principali membri del gruppo era la vasca per adulti: fra una bracciata e l'altra, gli accolti di «Raphael» si passavano le istruzioni. Tratti in arresto, i mutatori fecero delle rivelazioni che permisero di identificare il loro capo. Dominique Perrin ed i suoi compagni sarebbero responsabili di numerose evasioni di esponenti dell'OAS, fra cui l'ex capitano Soultre, dal campo d'internamento di Saint Maurice l'Ardoise. Gli arrestati, trovati in possesso di armi da guerra ed esplosivi, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per completo contro l'autorità dello Stato.



Lo scienziato sovietico Lev Davidovic Landau, premio Nobel per la fisica

Al sovietico Landau il Nobel per la fisica

A due scienziati inglesi il premio per la chimica

Nostro servizio

STOCOLMA, 1. A Lev Davidovic Landau, lo scienziato sovietico «tornato dalla morte» (in gennaio ebbe un pauroso mal di cuore, e i medici hanno fatto prodigi per lui) è stato assegnato il premio Nobel per la fisica. Il premio per la chimica sarà diviso fra due scienziati britannici dell'università di Cambridge, i dottori Max Ferdinand Perutz, oriundo austriaco, e John Cowdery Kendrew. La consegna dei premi avrà luogo, come è tradizione, il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel, in una solenne cerimonia con l'intervento del re di Svezia.

Poiché il premio per la medicina e fisiologia è già stato assegnato il 18 ottobre (agli inglesi Crick e Wilkins e all'americano Watson, per i loro studi sulla struttura molecolare dell'acido nucleico) e quello per la letteratura il 25 ottobre, all'americano John Steinbeck, resta da designare soltanto il vincitore del Nobel per la pace. È questo l'unico dei premi della serie la cui attribuzione non sia decisa da

un Istituto svedese ma dallo Storting (parlamento) norvegese. La decisione — ha detto proprio oggi un portavoce del comitato parlamentare per il Nobel, a Oslo, potrebbe venire da un momento all'altro, ma potrebbe anche tardare fino al limite del 10 dicembre.

Lev Landau è tuttora nell'ospedale dell'accademia delle scienze a Mosca. Oggi non si era sentito bene, e gli era stato praticato un non specificato trattamento (dopo il quale si era assopito). Poi però si è ripreso, ha ricevuto vari visitatori fra i quali il corrispondente di un giornale di Stoccolma, unico giornalista ammesso (gli sono giunti anche fiori e telegrammi in gran numero) e seduto in poltrona, sorridente e soddisfatto ha detto — lo ha riferito uno degli amici recatisi a fargli i complimenti — che sarebbe assai lieto di poter andar a Stoccolma, ma che questo dipende dallo stato di salute in cui si troverà. I medici dell'ospedale sottolineano che Landau non è ancora del tutto guarito, anche se può camminare senza appoggio nel giardino della clinica. Può darsi comunque che entro un mese o due sia in grado di lasciare l'ospedale.

Landau è il primo cittadino sovietico a ricevere un premio Nobel da quando nel 1958 il premio per la letteratura fu assegnato a Boris Pasternak, e quello per la fisica a Pavel Cerenkov, Ilya Frank e Igor Tamm. L'assegnazione è notevole a tal punto che Landau ha condotto nel campo della meccanica quantistica, e in specie sul comportamento del gas nella zona dello zero assoluto (circa 273 gradi sotto lo zero convenzionale). Landau ha dimostrato che il gas elio può essere portato a un punto vicinissimo allo zero assoluto. L'elio è detto «idrogeno l'elemento più leggero. Oltre l'elio normale, di peso atomico quattro, esiste un isotopo raro, di peso atomico tre, che da poco più di dieci anni si può produrre con reazione nucleare. Con un neutrone di meno nel suo nucleo questo elio-3 dovrebbe differire in modo essenziale dall'elio-4 nella teoria dei quanti. Landau elaborò la teoria per l'elio-3, e predisse varie importanti caratteristiche dell'elemento, in specie per le temperature di un decimo di grado dallo zero assoluto. I più recenti esperimenti hanno corroborato tale teoria.

In contrasto con i normali liquidi, che mostrano una viscosità crescente con l'abbassamento della temperatura, l'elio liquido mostra una fluidità senza paragoni poco al di sopra dello zero assoluto. Così si è trovato che, anche se racchiuso in un recipiente dal collo molto lungo, l'elio liquido tende a portarsi verso l'imboccatura e a traboccare per sifonamento attraverso la sottilissima pellicola aderente alla parete. Questa proprietà, ora definita superfluidità, per molto tempo ha indotto i teorici a cercare una valida interpretazione. Alla base di tutto è il fatto che l'elio liquido si presenta in due diverse forme o fasi, la prima delle quali domina verso le temperature più alte, la seconda, la fase superfluida, presso lo zero assoluto.

Così dice la motivazione del premio conferito a Landau, e aggiunge che la attuale descrizione teorica fondamentale proposta da Landau a partire dal 1941 porta una certa relazione con la teoria elettronica dei metalli, e spiega fra l'altro un notevole fenomeno della propagazione delle onde nei liquidi, detto «secondo suono».

Il comitato per il premio Nobel ha preso le sue decisioni ed emanato una riunione ad hoc, tenuta nel grande edificio dell'Accademia situata nei quartieri settentrionali di Stoccolma. A Perutz e Kendrew il premio per la chimica è stato assegnato per i loro studi sulla struttura delle proteine globulari. Kendrew ha 44 anni, è nato a Oxford, ha studiato al Clifton College di Bristol e al Trinity College di Cambridge. Perutz è nato a Vienna nel 1914; lasciò quella università nel 1936 per trasferirsi a Cambridge, dove l'anno seguente iniziò le ricerche sull'emoglobina, la sostanza che dà colore ai globuli rossi del sangue.

Klaus Velmain della United Press

Stoccolma

Un cervello poliedrico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1

La notizia dell'assegnazione del Premio Nobel per la fisica a Lev Landau si è diffusa questo pomeriggio negli ambienti scientifici sovietici, dove è stata accolta con grande soddisfazione. Lev Davidovic Landau, che ha ora 54 anni, è considerato uno dei più grandi fisici del secolo. Tre sono le caratteristiche che fanno di lui una personalità universale: prima di tutto Landau è primo usabile per la sua conoscenza dell'apparato tecnico della fisica teorica; in secondo luogo la sua rapidità di assimilazione delle novità scientifiche è considerata eccezionale e si riflette immediatamente nella sua opera di maestro. Il suo seminario di fisica è famoso negli ambienti scientifici del mondo intero.

Per finire, non sembra eccessivo per le sue conoscenze attribuito di universalità, unica è infatti la padronanza di Landau in tutti i campi della fisica, dalla meccanica quantistica alla termodinamica, dalla fisica nucleare alla astrofisica. Questa universalità, che era ancora diffusa 20 o 30 anni fa, è ora più unica che rara, perché con l'estendersi dei campi di indagine del mondo fisico la scienza si è avviata verso la specializzazione. Riflesso di questa universalità è la sua opera «Corso generale di fisica» in nove volumi, un esempio insuperato nel suo genere, per la profondità e la originalità dell'esposizione.

I lavori di Landau hanno fatto compiere alla fisica grandi passi in avanti. Egli elaborò la teoria termodinamica dei cosiddetti «passaggi di fase del secondo genere delle sostanze solide». Fra il 1941 e il 1942 sviluppò la teoria macroscopica del fenomeno della superfluidità dell'elio liquido, prevedendo la possibilità di diffusione nell'elio liquido delle onde sonore con due diverse velocità. Di grande importanza sono le sue ricerche sulla teoria quantistica del campo e la sua teoria dell'«interazione combinata del neutrone a due componenti».

Il 7 gennaio di quest'anno in piena attività presso l'Istituto di fisica dell'Accademia delle Scienze dell'URSS Landau fu vittima di un grande incidente automobilistico sulla strada di Dubna, la sua automobile, sbalzata su un sottile coltre di ghiaccio, si inceppò da un camion, e Landau riportò tremende ferite e fratture alla testa, al torace, al bacino e alle gambe, che fecero temere per la sua vita. Medici di tutto il mondo accorsero al suo capezzale. Quattro volte entrò in stato di «morte clinica» e quattro volte riportata alla vita dalla abnegazione dei medici sovietici. Landau visse per più di tre mesi come completo, senza riprendere anche per un solo istante conoscenza. Nel mese di aprile per la prima volta riconobbe un amico scienziato, e pronunciò le prime parole della sua incredibile resurrezione. Ancora oggi, a dieci mesi dall'incidente Landau non ha ripreso il lavoro attivo ed è oggetto di costanti cure che, si spera in tutto il mondo scientifico, potranno riportarlo al più presto alla sua attività di scienziato e di maestro.

Landau questa sera ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono immensamente fiero del premio per la scienza sovietica e per i nostri fisici. Considero questo premio come un altro riconoscimento del contributo dato dal popolo sovietico al progresso mondiale».

Augusto Pancaldi

in tutte le edicole il 1° fascicolo della "enciclopedia della donna" regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il unico settimanale femminile che diventa enciclopedia L. 150

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

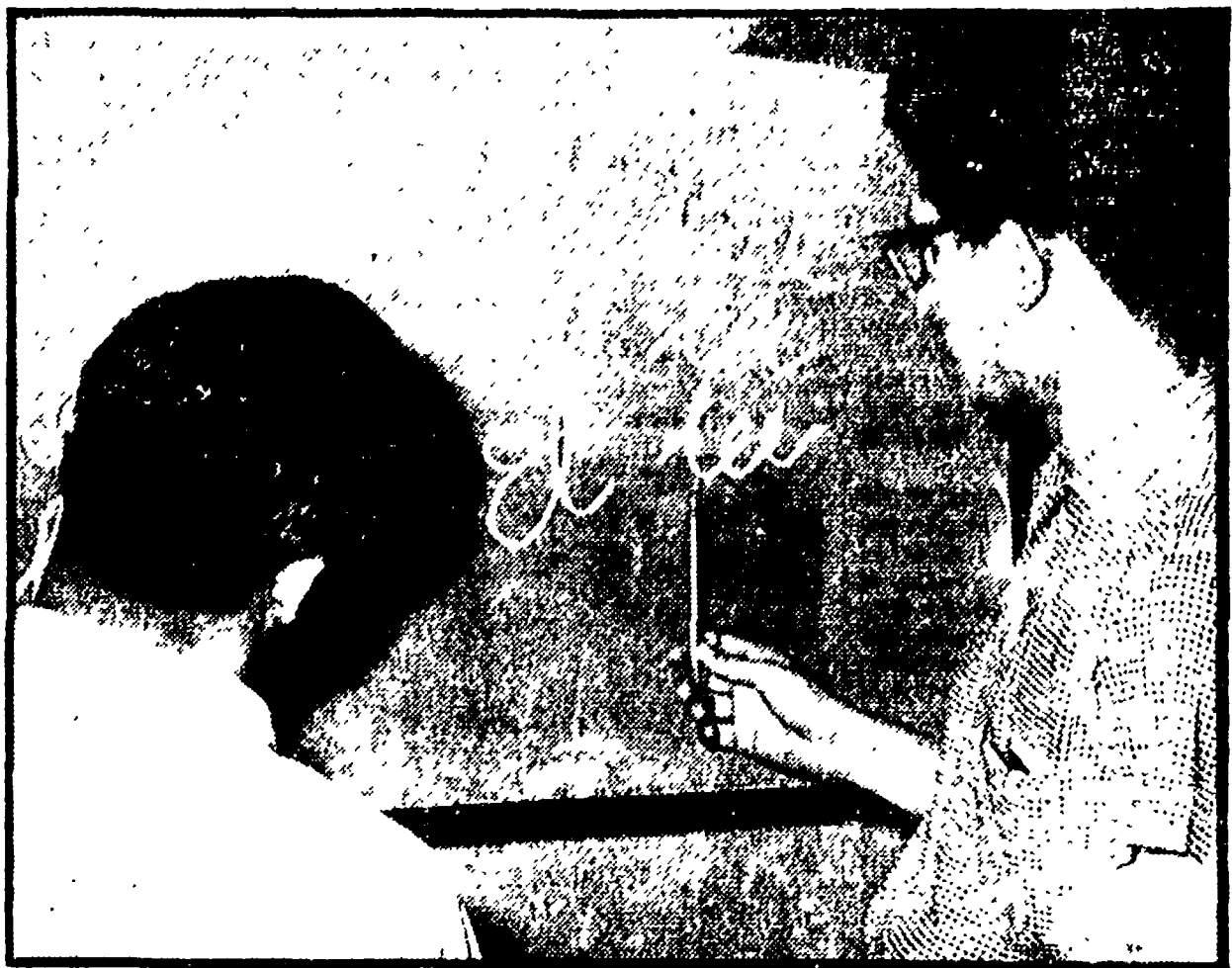
regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina



BA: i risultati della «campagna alfabetizzazione» lanciata da regime che gli americani volevano rovesciare: in un anno il numero degli analfabeti è sceso da 979.207 a 271.995

Ogni operaio ogni contadino ogni studente



Il criterio pedagogico direttivo. Per esempio, il problema dell'«interesse» e della «motivazione» è stato visto su vasta scala, in una dimensione politica e storica, più ampia di quanto siamo abituati a vedere in certe esperienze attivistiche. Cioè, non si è cercata la motivazione su un piano psicologico angusto, puramente individuale e occasionale, né ci si è contentati di un interesse limitato alla esperienza sociale dell'allievo, chiusa nel tempo e nello spazio, ma si è vista l'alfabetizzazione, la cultura del popolo, il potere rivoluzionario come fattori di un «salto» nella storia nazionale e del mondo intero. Favoriti in ciò anche dal fatto che ci si rivolgeva ad adulti, e ad adulti lavoratori, che avevano in sé potenzialità ma ancora inespresso aspirazioni ed energie.

Così, negli esercizi di grammatica che abbiamo visto in una nuova (fascicoli didattici per i corsi di Seguitamento che hanno la funzione di continuare e ampliare l'istruzione degli alfabetizzati, cioè di coloro che hanno appena imparato a leggere e a scrivere), bisogna determinare il genere e formare il plurale di nomi e i verbi, bisogna dire come la grammatica (proprietà agricola statale), bisogna scrivere cinque nomi di martiri della rivoluzione e di paesi amici, ecc.

Aritmetica e Coca-Cola

In aritmetica bisogna risolvere problemi sul prezzo della Coca-Cola prima e dopo la Rivoluzione, sul numero delle delegazioni regionali create dal Ministero del lavoro nel 1961, sulle quantità della produzione agricola nella cooperativa Juan Abrahames, ecc. La geografia si fa parlando della Reforma agraria, del blocco economico statunitense e degli aiuti dei paesi socialisti allo sviluppo delle industrie nazionali. La storia è quella del periodo coloniale, della rivolta, della nascita del potere popolare: «Cuba rompiò las cadenas que ataban su suerte al imperio opresor; rescató sus rique-

Un esempio di come una prosa direzione politica possa risolvere rapidamente ed efficacemente i problemi sociali, ci è offerto da Cuba, il cui governo rivoluzionario ha lanciato una campagna di alfabetizzazione che in un anno (1961) ha ridotto gli analfabeti da 979.207 a 271.995, su una popolazione di circa 7 milioni di abitanti.

La struttura organizzativa... per il primo punto, l'auto dei fondi per l'istruzione dagli 89 milioni di peso di prima della Rivoluzione (1958) al 270 di oggi ha reso possibile, per l'istruzione Primaria, aumentare le aule da 15.000 a 28.000 e gli scolari da 900.000 a 1.300.000; per la scuola Secondaria, gli studenti sono passati da 270.000 a 710.000; per la scuola Tecnologica da 100 a 19.000; per la scuola di Commercio da 800 a 14 mila. Inoltre bisogna aggiungere che la scuola è gratuita a tutti i livelli e che, anzi, dei 105 mila studenti complessivi ne seguono i corsi secondari, ben 72 mila (il 67 per cento) sono borsisti, vengono alloggiati, vestiti, curati e forniti del materiale didattico a spese dello Stato e spesso rimborsati in grandi ville e alberghi, expropriati di catalisti stranieri fuggiti. Ma l'iniziativa più immaginativa e originale è stata quella di una nuova campagna di alfabetizzazione, che ricorda, si, iniziative analoghe della scuola italiana (i maestri itineranti), ma se ne è distaccata e per le dimensioni quantitative molto più vaste e per la qualità. In questa stessa di questa fusione del sapere, in una società intensamente dinamica e proletaria al tutto, sotto l'energico stimolo di un'autorità recente, nata dalla rivoluzione

la scuola

Un codice che diverte

Cautela e diffidenze di una deludente assemblea del Congresso dell'Associazione pedagogica

Si è svolto a Milano, nei giorni scorsi, il tradizionale congresso dell'Associazione pedagogica italiana. Gli allievi e i polverosi le formule del loggione per attaccarlo. E tutto il discorso è preannunciato di tono. Il tono si è alzato durante la seconda fase del lavoro, destinato ad essere un bene o comunque portatore di un'idea. Ma questo non è un museo di delusioni, di tutto ciò che non andò, al lavoro per motivazione, correttezza della nostra scienza pedagogica. Era infatti il tema ideologico che occorreva aggiungere, con coraggio e sul serio, si poteva notare una discussione approfondita perché è su questo piano che si risolvono i problemi della scuola.

Ormai si sa. I ragazzi del nostro tempo non fanno a tempo a crescere che subito pensano al modo di risparmiare la fatica delle gambe, di accorciare le distanze, di provare l'emozione della velocità. Insomma, sanno tutto su motori e automobili: tipo, potenza, consumo, ecc. Ed è fin troppo comprensibile che, via così, dal momento che motorizzati, a parte ogni esigenza oggettiva, è ormai una specie di impegno d'onore, un aspetto del costume cui è difficile sottrarsi. E per i ragazzi, naturalmente, è una pacchia. Ma la corsa a farsi un qualsiasi mezzo di locomozione motorizzato non è sempre sufficientemente sorretta da una adeguata preparazione non solo tecnica ma psicologica. Ricordo che durante una brillante lezione sulla storia della scienza, un giovane scienziato italiano metteva in risalto proprio questa contraddizione, affermando che, in rapporto a mezzi tanto potenti e complessi, la conformazione mentale di alcuni utenti è ancora quella di un cavernicolo. La battuta era paradossale, s'intende, ma rifletteva in fondo una situazione che purtroppo produce quelle tragiche conseguenze che ogni giorno echeggiano dalle cronache dei giornali.

Questa è dunque la cronaca di una assemblea squallida, assolutamente priva di mordente, un tema importante che non è stato preso sul serio, esordito di «autole» e di «diffidenze scoraggianti» che non ci ha fruttato quando una sola idea stimolante: nel quale sono anzi allagate le argomentazioni che avrebbe potuto caratterizzare una riunione di specialisti che alla pedagogia, talora ha portato solo un invito al conformismo più squallido. Invece, più che una discussione scientifica si è avuta una manovra di corrente: troppo facile e scoperta per interessare un pubblico intelligente.

Il rapporto personale... Per altri versi, del resto, bisogna riconoscere che si è cercato di stabilire un cordone rapporto personale che ha contribuito a motivare psicologicamente lo studio ed ha messo in contatto democratico gli uomini e i governanti, rispondendo alla naturale aspirazione umana del popolo cubano.

Crede, perciò, che un libro come il piccolo codice della strada, di Ermanno Libenzi (Mursia, 1961, L. 1500), che ha vinto quest'anno il premio Bancarello di Pontremoli, per una opera destinata ai giovani lettori, troverebbe parole di incoraggiamento anche da parte di quello scienziato che lamentava una così profonda carenza di comportamento in una certa parte di ragazzi motorizzati. Questo libro, infatti, si rivolge ai ragazzi e ai giovani, cioè ai presunti guidatori di domani, cercando di insegnare loro a non diventare dei nemici pubblici numero uno.

Qualcuno potrebbe obiettare che è presto per fare agli adolescenti un discorso simile. Ma non lo è. Lo sanno molto bene genitori e insegnanti (non a caso anche a scuola si raccomandava che qualche lezione sia dedicata proprio all'educazione stradale). La realtà è quella che è niente di meglio quindi che farci i conti, magari per tempo, proprio perché di essa si abbia una giusta visione e possibilmente vi si possa portare una certa correzione.

Luciano Biancatelli (da «Riforma della scuola») N. Sansoni Tutino Mario Sabbieti

Metallurgici

Rappresaglie all'Alfa e Filotecnica

Portuali: giornata unica e aumento

Dopo la proclamazione di uno sciopero nazionale di 48 ore dei portuali...

La CGIL respinge il sopruso

Dalla nostra redazione

MILANO. L'Alfa Romeo e alla Filotecnica, due aziende a partecipazione statale...

dazione nei confronti dei propri dipendenti che nella giornata di lunedì hanno raccolto l'appello della Camera del lavoro...

L'«Efebo di Selinunte»

Ha mosso l'Interpol



di polizia degli aeroporti. Ma finora ogni ricerca, condotta anche presso antiquari e circoli interessati allo scavo di pezzi archeologici...

di Selinunte. Si è intensificata la sorveglianza anche nei musei. E' chiaro che i ladri, specie se, come si suppone, appartengono a una banda specializzata...

Crivellati di colpi sui monti di Orgosolo

Trovati i cadaveri di due banditi: sono gli assassini dei coniugi inglesi?

NUORO, 1.

Nel soprano di Orgosolo, in una strada di nuova costruzione, sono stati rinvenuti stamane i cadaveri di due banditi, Salvatore Mattu, di 28 anni, e Giovanni Mesina, di 40 anni...

scatto (pare 6 milioni di lire) senza avvertire le forze dell'ordine; ma la polizia, che pedinava da tempo i parenti del Crasta...



Giovanni Mesina Salvatore Mattu

Sulla Milano-Brescia

Assalto al treno come nei western

I ladri hanno aperto tre vagoni di un merci in piena corsa - Merce rubata

MILANO, 1.

Un episodio da film western si è verificato la notte scorsa sulla linea ferroviaria Milano-Brescia: un treno merci è stato assalito da una banda di ladri che sono riusciti ad impadronirsi di numerose casse, contenenti merci varie...

tomazzi con i quali è stato possibile allontanarsi con il malloppo.

Cecoslovacchia

Crollo in miniera: 10 morti

Una selatura mineraria si è verificata ieri nella zona mineraria di Ostrava dove sorgevano i maggiori giacimenti carboniferi della Repubblica Cecoslovacca.

Bulgaria

Razionamento smentito

Speculazione occidentale sulle cipolle

Nostro corrispondente

SOFIA, 1. La notizia, diffusa dalle agenzie occidentali, secondo la quale da mercoledì sarebbe entrata in vigore in Bulgaria una misura di razionamento (pane, riso, cipolle e patate) non è vera.

si sono ancora più marcati. Si può dire che per il tabacco sia stata una annata d'oro: si calcola una produzione superiore alle centomila tonnellate, cioè un livello mai raggiunto dalla Bulgaria (1939: 44 mila tonnellate).

PALERMO, 1.

Anche l'Interpol è mobilitata alla ricerca dell'antico artistico capolavoro in bronzo - l'«Efebo di Selinunte» - scomparso dall'ufficio del sindaco di Castelvetrano...

La unica scultura del genere reperita negli scavi dell'antica Selinunte era stata oggetto di ammirazione da parte di turisti italiani e stranieri che sostavano a Castelvetrano appostamente per vederla.

Dal 6 al 10 scioperano i medici ospedalieri

Una pubblica manifestazione in concomitanza dello sciopero nazionale dei medici e infermieri sarà svolta dal 6 al 10 novembre prossimi, in tutta Italia.

Aderente alla FILA

Nato il sindacato confezioniste

AREZZO, 1. Giovani e ragazze di 27 province italiane, sono riuniti il 27-28 scorso ad Arezzo per il primo congresso nazionale lavoratori delle confezioni in serie e di massa.

Il maltempo infuria in Italia

Nave dispersa nella bufera

Una nave mercantile, l'«Elik», è stata distrutta in un SOS che è stato interrotto dalla capitaneria del porto di Brindisi. Pare che il navigante sia stato trovato in difficoltà per le violente tempeste che infurano da ieri in gran parte del mar Adriatico.

Mobilificio incendiato

Cameriere aggredito

Un incendio è scoppiato nella fabbrica di mobili di Ducezio, a Palermo. L'incendio ha causato la distruzione di una parte del mobilificio. Un cameriere è stato aggredito in un bar di Palermo.

Giovane ustoniano

Carambola

Antonio Genchi, di 24 anni, sospeso dall'ortodossia, è stato aggredito in un bar di Palermo. Un giovane ustoniano è stato aggredito in un bar di Palermo.

Incidente: 3 morti

Morto trattorista

Sulla provincia di Sebina, presso Rodengo Sariano (Brescia) è avvenuto un tragico incidente. Un trattorista è morto durante un lavoro nei campi.

Foggia

Distrette 1200 scatole di carne guasta

Una carica del veterinario comunale di Foggia ha provveduto ad esportare e distruggere 1.200 scatole di carne di maiale guasta.

Argostolano liberato

Morto trattorista

L'Argostolano Remondino, l'ultimo dei quattro fratelli, è stato liberato dopo un lungo periodo di detenzione. Un trattorista è morto durante un lavoro nei campi.

Foggia

Distrette 1200 scatole di carne guasta

Una carica del veterinario comunale di Foggia ha provveduto ad esportare e distruggere 1.200 scatole di carne di maiale guasta.

Foggia

Distrette 1200 scatole di carne guasta

Una carica del veterinario comunale di Foggia ha provveduto ad esportare e distruggere 1.200 scatole di carne di maiale guasta.

Fausto Ibbas

Le «grandi» tabù per il Bologna

La Roma ritrova il suo... Piedone (3 goal!)

Travolto il Palermo: 4-0

Rete a freddo di Angelillo e vana rincorsa dei rosanero

PALERMO: Irosini: Adorni, alvari, Benedetti, Grani, Senti, Ramazzano, Pucillo, Ferraro, Mancini, Volpi.

ROMA: Giuffrè, Fontana, Corini, Jansson, Lelli, Carpanesi, Bonardi, Anelli, Manfredini, De Sisti, Orlando.

ARBITRO: Campanati di Milano.

MARCATORI: al 2' Angelillo; al 11' e al 14' Manfredini su Gore.

una semplice coincidenza fortuita. Per quanto riguarda Manfredini c'è il tabellino a dire i suoi meriti con l'oligolite. In una partita di questo tipo, dove il risultato è tutto, si può dire che il risultato finale, ma non dice tutto. Bisogni aggiungere infatti che i meriti dell'allenatore più tenuto in questi giorni di preparazione sono apparsi evidenti nella maggior praticità e nella maggiore rapidità espressa dalla manovra della squadra giallorossa. Forse ci ha nociuto allo spettacolo: ma certamente ha guadagnato la classifica. E questo è quel che conta nel calcio.

rossi sono stati bravissimi (compreso il giovane portiere Giuffrè), bisogna aggiungere per il bene di verità che la vittoria della Roma è stata conquistata anche dalla delusione della sfortunata del Palermo. Si pensi che nel giro di appena 8 minuti dal fischio d'inizio, la povera squadra rosanero si è trovata con due gol al passivo, il primo dei quali indubbiamente dovuto ad una circostanza del tutto fortuita, in quanto Gore si scivolò mentre tentava l'uscita su una punizione di Angelillo dando involontariamente via libera alla palla che è finita lentamente in rete.

Dal nostro inviato

PALERMO, 1

I ritorni di Alfredo Fani e Pedro Manfredini non possono avvenire sotto migliori auspici. Hanno coinciso infatti una bella squallida e meritata vittoria della Roma, tanto preziosa in quanto specie la serie negativa e infruttuosa di giocatori in vista dei prossimi impegni cimentati non si creda che sia stata

acquisto concluso

Charles oggi a Roma



Roma e Leeds United hanno concluso ieri sera l'accordo per l'acquisto di Charles, un difensore inglese della nazionale italiana. L'acquisto è stato dato dal presidente della squadra giallorossa, Harry Reynolds. La Roma pagherà 20.000 sterline pari a circa 121.500.000 lire italiane. Al giocatore andrebbe 26 milioni di lire per l'ingaggio.

Il centro aviano gallese scenderà in campo con la maglia della Bologna domenica prossima, e quindi tornerà in patria per giocare con la maglia del Leeds nella amichevole di mercoledì contro la Juventus come da precedente consuetudine. Le trattative sono state condotte per la Roma dal consigliere Pesci e dal segretario Molino appositamente recatisi a Leeds ieri.

Oggi l'accordo?

Rozzoni giocherà a Cosenza



La Lazio ha disputato ieri mattina l'annunciato galoppo a Cosenza contro la Lazio. I titolari Lorenzo ha schierato una formazione delle migliori della squadra giallorossa: Rodaro, Albri, e Moschino. Le condizioni di tutti sono apparse molto buone. Moschino e Albri hanno brillato. Anzi quest'ultimo è apparso particolarmente pericoloso tanto che il trainer bianconero nella ripresa lo ha voluto vedere all'opera nel tentativo di punta titolare; non è quindi da escludere un suo debutto in campionato. La domenica prossima anche in considerazione del fatto che Moschino è stato ancora una volta fuori, e che Bizzari ha accusato alcune pause.

Un giocatore che non somiglia a nessuno...

Un giocatore che non somiglia a nessuno, che fa spettacolo nel bene e nel male e, naturalmente, che segna goal e ne sbaglia più di tutti gli altri centravanti del campionato.

Ora, lasciatemi fare come si fa quando si è sollevati da una ansia e contenti di esserlo. Va bene, la parola «ansia» magari è un po' forte, fra tante cose spaventosamente più importanti che premono intorno, pubbliche e anche private: va bene, diciamo «curiosità», «fastidio», «disappunto», «seglie» voi.

Il fatto è che il calcio seguito a occupare un posto preminente ma vivace nella mia giornata, e non nella mia soltanto; mi libera, mi distende, e infine continua malgrado tutto a piacermi. E dovete aggiungere che lo sermone è forse, e senza forzare, il più acuto e interessante di Manfredini che sia a Roma; magari non ero fra quelli che gridavano «Pedro» domenica scorsa, ma solo perché ho poca voce e mi vergogno un po' di questo e consimili delibere; ma ho polemico con tutti gli incerti o contrari, e ho sempre saputo che una volta vinta la bizzarra e anche drammatica battaglia con Garinella, il nostro tutto pro della forza cavallina e triste, dai piedi piatti di vecchio cameriere e dai zucchi bruciacati di abepardo sarebbe tornato quello che era con Fani e con Selbiano: un calciatore unico nel suo genere, un proprio per questo, perché non somiglia a nessuno, perché lo spettacolo nel bene e perfino nel male, e naturalmente perché senza goal e ne sbaglia anche una perché ci prova, perché «sta lì», come si dice) più di tutti i centravanti del campionato, bisognava tenerlo.

Il mattatore



Un giocatore che non somiglia a nessuno, che fa spettacolo nel bene e nel male e, naturalmente, che segna goal e ne sbaglia più di tutti gli altri centravanti del campionato.

Ora, lasciatemi fare come si fa quando si è sollevati da una ansia e contenti di esserlo. Va bene, la parola «ansia» magari è un po' forte, fra tante cose spaventosamente più importanti che premono intorno, pubbliche e anche private: va bene, diciamo «curiosità», «fastidio», «disappunto», «seglie» voi.

Il fatto è che il calcio seguito a occupare un posto preminente ma vivace nella mia giornata, e non nella mia soltanto; mi libera, mi distende, e infine continua malgrado tutto a piacermi. E dovete aggiungere che lo sermone è forse, e senza forzare, il più acuto e interessante di Manfredini che sia a Roma; magari non ero fra quelli che gridavano «Pedro» domenica scorsa, ma solo perché ho poca voce e mi vergogno un po' di questo e consimili delibere; ma ho polemico con tutti gli incerti o contrari, e ho sempre saputo che una volta vinta la bizzarra e anche drammatica battaglia con Garinella, il nostro tutto pro della forza cavallina e triste, dai piedi piatti di vecchio cameriere e dai zucchi bruciacati di abepardo sarebbe tornato quello che era con Fani e con Selbiano: un calciatore unico nel suo genere, un proprio per questo, perché non somiglia a nessuno, perché lo spettacolo nel bene e perfino nel male, e naturalmente perché senza goal e ne sbaglia anche una perché ci prova, perché «sta lì», come si dice) più di tutti i centravanti del campionato, bisognava tenerlo.

Un giocatore che non somiglia a nessuno, che fa spettacolo nel bene e nel male e, naturalmente, che segna goal e ne sbaglia più di tutti gli altri centravanti del campionato.

Ora, lasciatemi fare come si fa quando si è sollevati da una ansia e contenti di esserlo. Va bene, la parola «ansia» magari è un po' forte, fra tante cose spaventosamente più importanti che premono intorno, pubbliche e anche private: va bene, diciamo «curiosità», «fastidio», «disappunto», «seglie» voi.

Il fatto è che il calcio seguito a occupare un posto preminente ma vivace nella mia giornata, e non nella mia soltanto; mi libera, mi distende, e infine continua malgrado tutto a piacermi. E dovete aggiungere che lo sermone è forse, e senza forzare, il più acuto e interessante di Manfredini che sia a Roma; magari non ero fra quelli che gridavano «Pedro» domenica scorsa, ma solo perché ho poca voce e mi vergogno un po' di questo e consimili delibere; ma ho polemico con tutti gli incerti o contrari, e ho sempre saputo che una volta vinta la bizzarra e anche drammatica battaglia con Garinella, il nostro tutto pro della forza cavallina e triste, dai piedi piatti di vecchio cameriere e dai zucchi bruciacati di abepardo sarebbe tornato quello che era con Fani e con Selbiano: un calciatore unico nel suo genere, un proprio per questo, perché non somiglia a nessuno, perché lo spettacolo nel bene e perfino nel male, e naturalmente perché senza goal e ne sbaglia anche una perché ci prova, perché «sta lì», come si dice) più di tutti i centravanti del campionato, bisognava tenerlo.

Un giocatore che non somiglia a nessuno, che fa spettacolo nel bene e nel male e, naturalmente, che segna goal e ne sbaglia più di tutti gli altri centravanti del campionato.

Ora, lasciatemi fare come si fa quando si è sollevati da una ansia e contenti di esserlo. Va bene, la parola «ansia» magari è un po' forte, fra tante cose spaventosamente più importanti che premono intorno, pubbliche e anche private: va bene, diciamo «curiosità», «fastidio», «disappunto», «seglie» voi.

Il fatto è che il calcio seguito a occupare un posto preminente ma vivace nella mia giornata, e non nella mia soltanto; mi libera, mi distende, e infine continua malgrado tutto a piacermi. E dovete aggiungere che lo sermone è forse, e senza forzare, il più acuto e interessante di Manfredini che sia a Roma; magari non ero fra quelli che gridavano «Pedro» domenica scorsa, ma solo perché ho poca voce e mi vergogno un po' di questo e consimili delibere; ma ho polemico con tutti gli incerti o contrari, e ho sempre saputo che una volta vinta la bizzarra e anche drammatica battaglia con Garinella, il nostro tutto pro della forza cavallina e triste, dai piedi piatti di vecchio cameriere e dai zucchi bruciacati di abepardo sarebbe tornato quello che era con Fani e con Selbiano: un calciatore unico nel suo genere, un proprio per questo, perché non somiglia a nessuno, perché lo spettacolo nel bene e perfino nel male, e naturalmente perché senza goal e ne sbaglia anche una perché ci prova, perché «sta lì», come si dice) più di tutti i centravanti del campionato, bisognava tenerlo.

Un giocatore che non somiglia a nessuno, che fa spettacolo nel bene e nel male e, naturalmente, che segna goal e ne sbaglia più di tutti gli altri centravanti del campionato.

Ora, lasciatemi fare come si fa quando si è sollevati da una ansia e contenti di esserlo. Va bene, la parola «ansia» magari è un po' forte, fra tante cose spaventosamente più importanti che premono intorno, pubbliche e anche private: va bene, diciamo «curiosità», «fastidio», «disappunto», «seglie» voi.

Il fatto è che il calcio seguito a occupare un posto preminente ma vivace nella mia giornata, e non nella mia soltanto; mi libera, mi distende, e infine continua malgrado tutto a piacermi. E dovete aggiungere che lo sermone è forse, e senza forzare, il più acuto e interessante di Manfredini che sia a Roma; magari non ero fra quelli che gridavano «Pedro» domenica scorsa, ma solo perché ho poca voce e mi vergogno un po' di questo e consimili delibere; ma ho polemico con tutti gli incerti o contrari, e ho sempre saputo che una volta vinta la bizzarra e anche drammatica battaglia con Garinella, il nostro tutto pro della forza cavallina e triste, dai piedi piatti di vecchio cameriere e dai zucchi bruciacati di abepardo sarebbe tornato quello che era con Fani e con Selbiano: un calciatore unico nel suo genere, un proprio per questo, perché non somiglia a nessuno, perché lo spettacolo nel bene e perfino nel male, e naturalmente perché senza goal e ne sbaglia anche una perché ci prova, perché «sta lì», come si dice) più di tutti i centravanti del campionato, bisognava tenerlo.

La vendetta del «Diavolo»

Ghezzi para tutto Sani si sveglia Bologna KO (3-1)

MILANO: Ghezzi, David, Radice, Pivarelli, Maldini, Trapattoni, Mora, Sani, Altafini, Rivera, Del Vecchio.

Bologna: Santarelli, Lorenzini, Pavolini, Tamburisi, Janich, Fogli, Renza, Franzini, Bulgarelli, Haller, Pasquetti.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: nel p.t. al 31' Del Vecchio; al 36' Rivera; nel s.t. al 22' Altafini, al 33' Pasquetti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1

Per la seconda volta il Bologna è mancato al grande appuntamento con la vittoria importante. Il primo «disguido» avvenne a Torino e seguì la rinascita della Juventus; il secondo è accaduto oggi e probabilmente segnerà l'inizio della riscossa di un'altra «grande», il Milan. Se identico è risultato il secco passivo (3-1) una differenza c'è stata, rispetto al «patatare» torinese: ci riferiamo al gioco, che da parte rossoblu, si è mantenuto costantemente su un piano apprezzabile, raggiungendo spesso vette di autentico spettacolo. Il rilievo è un implicito elogio al Milan nel quale si è operata una prodigiosa metamorfosi rispetto alle ultime, sciagurate partite.

Il debutto di Del Vecchio e i ritorni di Rivera e Mora hanno senza dubbio conferito alla manovra offensiva del Milan un piglio più autoritario e una logica più stringata; ma, secondo noi, gli artefici del clamoroso colpo di testa dei rossoblu sono stati essenzialmente due: Sani e Ghezzi. Dino, che a Marassi aveva stentato molto, oggi è tornato il «cervellone» di sempre. Il pubblico se ne è accorto subito e ha tirato un sospiro di sollievo: la palla quasi attirata da un'invisibile calamita, era sempre fra i piedi del

totocalcio

Atalanta - Mantova	x
Lazio - Inter	2
G. R. Vicenza - Juventus	2
Milan - Bologna	1
Modena - Sampdoria	1
Napoli - Catania	1
Palermo - Roma	2
Spal - Fiorentina	1
Torino - Venezia	1
Verona - Fiorentina	1
Pro Vercelli - Imperia	x
Bolzano - Piacenza	x
Casertana - Cagliari	1
Montepremi: L. 209.869.666	
AI - 13 - Lire 1.566.000	
AI - 12 - Lire 75.700	

Un giocatore che non somiglia a nessuno, che fa spettacolo nel bene e nel male e, naturalmente, che segna goal e ne sbaglia più di tutti gli altri centravanti del campionato.

Ora, lasciatemi fare come si fa quando si è sollevati da una ansia e contenti di esserlo. Va bene, la parola «ansia» magari è un po' forte, fra tante cose spaventosamente più importanti che premono intorno, pubbliche e anche private: va bene, diciamo «curiosità», «fastidio», «disappunto», «seglie» voi.

Il fatto è che il calcio seguito a occupare un posto preminente ma vivace nella mia giornata, e non nella mia soltanto; mi libera, mi distende, e infine continua malgrado tutto a piacermi. E dovete aggiungere che lo sermone è forse, e senza forzare, il più acuto e interessante di Manfredini che sia a Roma; magari non ero fra quelli che gridavano «Pedro» domenica scorsa, ma solo perché ho poca voce e mi vergogno un po' di questo e consimili delibere; ma ho polemico con tutti gli incerti o contrari, e ho sempre saputo che una volta vinta la bizzarra e anche drammatica battaglia con Garinella, il nostro tutto pro della forza cavallina e triste, dai piedi piatti di vecchio cameriere e dai zucchi bruciacati di abepardo sarebbe tornato quello che era con Fani e con Selbiano: un calciatore unico nel suo genere, un proprio per questo, perché non somiglia a nessuno, perché lo spettacolo nel bene e perfino nel male, e naturalmente perché senza goal e ne sbaglia anche una perché ci prova, perché «sta lì», come si dice) più di tutti i centravanti del campionato, bisognava tenerlo.

Un giocatore che non somiglia a nessuno, che fa spettacolo nel bene e nel male e, naturalmente, che segna goal e ne sbaglia più di tutti gli altri centravanti del campionato.

Ora, lasciatemi fare come si fa quando si è sollevati da una ansia e contenti di esserlo. Va bene, la parola «ansia» magari è un po' forte, fra tante cose spaventosamente più importanti che premono intorno, pubbliche e anche private: va bene, diciamo «curiosità», «fastidio», «disappunto», «seglie» voi.

Il fatto è che il calcio seguito a occupare un posto preminente ma vivace nella mia giornata, e non nella mia soltanto; mi libera, mi distende, e infine continua malgrado tutto a piacermi. E dovete aggiungere che lo sermone è forse, e senza forzare, il più acuto e interessante di Manfredini che sia a Roma; magari non ero fra quelli che gridavano «Pedro» domenica scorsa, ma solo perché ho poca voce e mi vergogno un po' di questo e consimili delibere; ma ho polemico con tutti gli incerti o contrari, e ho sempre saputo che una volta vinta la bizzarra e anche drammatica battaglia con Garinella, il nostro tutto pro della forza cavallina e triste, dai piedi piatti di vecchio cameriere e dai zucchi bruciacati di abepardo sarebbe tornato quello che era con Fani e con Selbiano: un calciatore unico nel suo genere, un proprio per questo, perché non somiglia a nessuno, perché lo spettacolo nel bene e perfino nel male, e naturalmente perché senza goal e ne sbaglia anche una perché ci prova, perché «sta lì», come si dice) più di tutti i centravanti del campionato, bisognava tenerlo.

Un giocatore che non somiglia a nessuno, che fa spettacolo nel bene e nel male e, naturalmente, che segna goal e ne sbaglia più di tutti gli altri centravanti del campionato.

Ora, lasciatemi fare come si fa quando si è sollevati da una ansia e contenti di esserlo. Va bene, la parola «ansia» magari è un po' forte, fra tante cose spaventosamente più importanti che premono intorno, pubbliche e anche private: va bene, diciamo «curiosità», «fastidio», «disappunto», «seglie» voi.

Il fatto è che il calcio seguito a occupare un posto preminente ma vivace nella mia giornata, e non nella mia soltanto; mi libera, mi distende, e infine continua malgrado tutto a piacermi. E dovete aggiungere che lo sermone è forse, e senza forzare, il più acuto e interessante di Manfredini che sia a Roma; magari non ero fra quelli che gridavano «Pedro» domenica scorsa, ma solo perché ho poca voce e mi vergogno un po' di questo e consimili delibere; ma ho polemico con tutti gli incerti o contrari, e ho sempre saputo che una volta vinta la bizzarra e anche drammatica battaglia con Garinella, il nostro tutto pro della forza cavallina e triste, dai piedi piatti di vecchio cameriere e dai zucchi bruciacati di abepardo sarebbe tornato quello che era con Fani e con Selbiano: un calciatore unico nel suo genere, un proprio per questo, perché non somiglia a nessuno, perché lo spettacolo nel bene e perfino nel male, e naturalmente perché senza goal e ne sbaglia anche una perché ci prova, perché «sta lì», come si dice) più di tutti i centravanti del campionato, bisognava tenerlo.

I risultati

Atalanta-Mantova 2-2	Juve-M. Vicenza 3-1
Milan-Catania 3-1	Modena-Sampdoria 1-0
Napoli-Catania 2-2	Roma-Palermo 4-0
Spal-Fiorentina 1-1	Torino-Venezia 1-0
Inter-Genoa 1-1	

La classifica

Bologna	8	6	2	23	10	12
Spal	8	5	12	16	11	11
Juventus	8	4	2	13	7	10
Catania	8	3	4	13	10	10
L. Vicenza	8	4	2	9	6	9
Inter	8	3	2	8	6	9
Torino	8	4	1	3	6	9
Roma	8	2	2	10	6	8
Milan	8	2	2	13	10	8
Genoa	8	2	2	15	9	8
Atalanta	8	2	1	2	13	8
Mantova	8	2	4	2	6	8
Modena	8	3	2	3	13	8
Fiorentina	8	2	1	8	9	7
Venezia	8	2	2	15	16	7
Napoli	8	2	1	5	12	6
Sampdoria	8	2	1	5	12	6
Palermo	8	0	2	6	13	2

Così domenica

Roberto Frosi

Nella foto in alto: MANFREDINI accolti trionfalmente dai tifosi ieri sera all'aeroporto di Fiumicino.

Baldini e Pambianco secondi nella classica corsa a cronometro a coppie

Drammatico finale di Anquetil

La Fiorentina nettamente sconfitta (3-1) a Ferrara

Cavicchia manca il pari

via libera alla Spal

1-0 per il Modena
Stoccata
di Pagliari
Samp k.o.

SPAL: Brusellini, Gori, Rozzoni, Anicini, Cervato, Riva, Novelli, De Souza, Bul, Michele, Waldner.
FIORENTINA: Albertoni, Bonomi, Castelletti, Rimbaldi, Gionfranceschi, Marchetti, Hamrin, Dell'Angelo, Cavicchia, Magli, Pezzoli, Tommasini.
ARBITRO: Sbardella di Roma.
MARCATORI: nel p.t. al 9' Novelli; nel p.t. al 15' Waldner; al 27' Cavicchia; al 40' Novelli.
Dalla nostra redazione

sostituire l'indisposto Dell'Omardine, ha risolto la faccenda con un paio di prodezze, mentre dall'altra parte della barriera Cavicchia, un -ex- spulino, si danna a spegnere e riacendere le speranze nel cuore dei mordaci toscani.
La partita infatti — una partita veloce e tecnicamente micidiale se si tiene conto del terreno fradicio di acqua — ha conosciuto due veri e propri momenti focali e in entrambi il giovane Cavicchia c'è entrato nei panni del protagonista. Il primo episodio giunse dopo 27 minuti di gioco. La Spal stava conducendo con una rete messa nel sacco da Novelli, che era stato svelto a ficcarsi nella rete toscana per raccogliere il frutto di uno scambio fra De Souza e Waldner. Gionfranceschi e Albertoni avevano avuto un at-

timo di incertezza e Norelli, con una mezza girata, il castiglione di Angiola dall'insuccesso. La Fiorentina gli aveva concesso alcune insidie con l'attivo Dell'Angelo, e con Rimbaldi, correva decisamente all'assalto della rete spulina. Al 29' Dell'Angelo galoppava sulla destra, quindi crocava un pallone rastofera che usciva lambendo il montante, mentre Hamrin, scattato velocissimo, giungeva a sfiorarlo. Al 22' Bozzao neutralizzava fortunatamente Cavicchia e un minuto dopo Riva lo imbatteva su Hamrin. Ma Bozzao aveva un'altra carta: la Fiorentina fu scippata al 27' quando Cavicchia, un altro -ex- piazzato a tre quarti di campo per un fallo commesso sul riquadro Hamrin, Pentrelli toccava lateralmente a Rimbaldi che superava l'incerta barriera rivale mandando il cuolo a stampare sulla traversa.
Un'altra occasione la laboriosa Fiorentina del primo tempo la poteva avere al 44', ma stavolta Cavicchia non commetteva una "gaffe", trattenendo un corner un -mano- di Bozzao in area di rigore. Così, staccato di una lunghezza, immeritato, mancava il tiro. Al 45' Cavicchia, malgrado le prove mostrate su Miceli sulla metà campo, quindi partita congiuntamente, toccava a Bul, -sallata- Robotti riceveva nella sua metà campo e si accingeva a calciare verso Albertoni. Fra il portiere, uscito timidamente dai pali, e il montante destro, rimaneva uno stretto spiraglio per Waldner. Anziché per Albertoni, diventava un abisso. Sul 2 a 0 si pensava a una Fiorentina remissiva, rassegnata, invece i toscani trovavano una spicchia di orgoglio per ributtarsi in campo. Al 47' Cavicchia, con un colpo di testa, mandava in rete un pallone che avrebbe finalmente colto al 27', quando un lungo lancio di Pezzoli, in area, giungeva al contropiede Hamrin e Cavicchia.



JACQUES ANQUETIL, caduto all'ingresso della pista di Bergamo perché in grave crisi, è soccorso da alcuni spettatori. (Telefoto)

Dal nostro inviato

BERGAMO, 1

E così, Anquetil è finalmente riuscito a firmare il libro d'oro del Trofeo Baracchi. Ma non è solo il merito. Anquetil è stato costretto a contare sulle proprie forze, e questo che non sarebbe nemmeno quanto al traguardo. Il merito del successo della corsa torinese è tutto di Altig, un colosso, il dominatore assoluto della corsa a cronometro, in un'impresa che ha fatto del suo nome un marchio di prestigio. Anquetil, che non sarebbe mai stato un grande favorito, ha vinto la gara a cronometro, in un'impresa che ha fatto del suo nome un marchio di prestigio. Anquetil, che non sarebbe mai stato un grande favorito, ha vinto la gara a cronometro, in un'impresa che ha fatto del suo nome un marchio di prestigio.

Adesso, Paronza di Anquetil diventa nuovo. Non con quella stessa potenza. Non con quella stessa classe. Anquetil, che non sarebbe mai stato un grande favorito, ha vinto la gara a cronometro, in un'impresa che ha fatto del suo nome un marchio di prestigio. Anquetil, che non sarebbe mai stato un grande favorito, ha vinto la gara a cronometro, in un'impresa che ha fatto del suo nome un marchio di prestigio.

Vittoria per 3 a 1 sui lanieri

La Juve nettamente

Il Torino batte (1-0) il Venezia

sul Vicenza

TORINO: Vieri, Scata, Teneggi, Bazzucchi, Lanciani, Pizzetti, Zucchi, Castaldi, Locatelli, Crippa.
VICENZA: Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.
ARBITRO: Gambardella di Genova.
MARCATORI: al 14' Scata; al 21' Scata; al 21' Scata; al 21' Scata.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.
ARBITRO: Gambardella di Genova.
MARCATORI: al 16' della ripresa Locatelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.
ARBITRO: Gambardella di Genova.
MARCATORI: al 16' della ripresa Locatelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.
ARBITRO: Gambardella di Genova.
MARCATORI: al 16' della ripresa Locatelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.
ARBITRO: Gambardella di Genova.
MARCATORI: al 16' della ripresa Locatelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.
ARBITRO: Gambardella di Genova.
MARCATORI: al 16' della ripresa Locatelli.

Battuto il Genoa (3-1)

L'Inter passa a Marassi (3-1)

Jair e Di Giacomo, esordienti in nerazzurro, hanno segnato una rete ciascuno

GENOVA: Da Pozzo, Fongaro, Bruno, Occhetta, Colombo, Barmil, Pantaleoni, Meroni.
INTER: Ferretti, Piccini, Facchetti, Burghignani, Giacchini, Zucchi, Barbi, Di Giacomo, Suarez, Corau.
ARBITRO: Marchese di Napoli.
MARCATORI: al 3° Jar, al 33' Barmil, al 43' Facchetti; nel s.t. al 40' Di Giacomo.

Dal nostro inviato

GENOVA, 1

Fra la -nuova- Inter e il Genoa c'è una bella differenza di classe. Il Genoa, che si presenta anche nel risultato del lunedì confronto, ma saranno degli osservatori troppo superficiali se dicessero che tutto è filato liscio per la squadra genovese. Anzitutto si deve partire dal primo colpo di scena e cioè dall'esclusione di Maschio Mezzola prima della partita. Il Genoa, che si presenta anche nel risultato del lunedì confronto, ma saranno degli osservatori troppo superficiali se dicessero che tutto è filato liscio per la squadra genovese.

Dal nostro inviato

GENOVA, 1

Fra la -nuova- Inter e il Genoa c'è una bella differenza di classe. Il Genoa, che si presenta anche nel risultato del lunedì confronto, ma saranno degli osservatori troppo superficiali se dicessero che tutto è filato liscio per la squadra genovese.

Dal nostro inviato

GENOVA, 1

Dal nostro inviato

GENOVA, 1

prima mezz'ora, accusa via via lo sforzo iniziale. Dov'è Bielecki? Dov'è Zucchi? Un vuoto che sembra una voragine a centro campo e il Genoa si fa avanti con un'impetuosa offensiva. Su 2 a 0 si pensava a una Fiorentina remissiva, rassegnata, invece i toscani trovavano una spicchia di orgoglio per ributtarsi in campo. Al 47' Cavicchia, con un colpo di testa, mandava in rete un pallone che avrebbe finalmente colto al 27', quando un lungo lancio di Pezzoli, in area, giungeva al contropiede Hamrin e Cavicchia.

La retroguardia ferrarese restava incerta e Cavicchia punteggiava sulla palla. Brusellini aveva fatto un paio di palloni, ma Cavicchia, che si presentava con un'impetuosa offensiva. Su 2 a 0 si pensava a una Fiorentina remissiva, rassegnata, invece i toscani trovavano una spicchia di orgoglio per ributtarsi in campo.

Il primo tempo è stato allietato da una signora, la signora Locatelli, che ha fatto un paio di palloni, ma Cavicchia, che si presentava con un'impetuosa offensiva. Su 2 a 0 si pensava a una Fiorentina remissiva, rassegnata, invece i toscani trovavano una spicchia di orgoglio per ributtarsi in campo.

Dal nostro inviato

GENOVA, 1

Fra la -nuova- Inter e il Genoa c'è una bella differenza di classe. Il Genoa, che si presenta anche nel risultato del lunedì confronto, ma saranno degli osservatori troppo superficiali se dicessero che tutto è filato liscio per la squadra genovese.

Dal nostro inviato

GENOVA, 1

Dal nostro inviato

GENOVA, 1

Il Torino batte (1-0) il Venezia

TORINO: Vieri, Scata, Teneggi, Bazzucchi, Lanciani, Pizzetti, Zucchi, Castaldi, Locatelli, Crippa.

VICENZA: Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.

Dal nostro inviato

VICENZA: Lombon, Miazzi, Sivanelli, Molteni, Lanzani, Locatelli, Crippa, Magnanini, De Bellis, Adilzio, Fessoni, Carantini, Frasso, Azzali, Marzola, Barbi, Molteni, Sivanelli.

Atalanta 2 Mantova 2

ATALANTA: Cometti, Rota, Ronelli, Nielsen, Gardoni, Colombo, Marzola, Barmil, De Costa, Meregalli, Domenighini.
MANTOVA: Negri, Morganti, Cianini, Tarabbi, Pini, Castelletti, Simoni, Giagnoni, Sivanelli, Marzola, Barmil, De Costa, Meregalli, Domenighini.

Dal nostro inviato

MANTOVA: Negri, Morganti, Cianini, Tarabbi, Pini, Castelletti, Simoni, Giagnoni, Sivanelli, Marzola, Barmil, De Costa, Meregalli, Domenighini.

Dal nostro inviato

MANTOVA: Negri, Morganti, Cianini, Tarabbi, Pini, Castelletti, Simoni, Giagnoni, Sivanelli, Marzola, Barmil, De Costa, Meregalli, Domenighini.

Dal nostro inviato

MANTOVA: Negri, Morganti, Cianini, Tarabbi, Pini, Castelletti, Simoni, Giagnoni, Sivanelli, Marzola, Barmil, De Costa, Meregalli, Domenighini.

Dal nostro inviato

MANTOVA: Negri, Morganti, Cianini, Tarabbi, Pini, Castelletti, Simoni, Giagnoni, Sivanelli, Marzola, Barmil, De Costa, Meregalli, Domenighini.

Ricardo Rodriguez muore in allenamento



Uno dei più promettenti piloti dell'automobilismo mondiale.

Il messicano Ricardo Rodriguez è rimasto ucciso ieri in un grave incidente occorso alla sua Lotus durante un giro di prova nell'autostrada di Chita del Messico. La potente vettura è slittata uccidendo quindi il pilota incendiandosi. Il pilota è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Rodriguez aveva 21 anni e si era distinto, assieme a suo fratello Pedro alla guida delle nostre Ferrari. Nella foto RICARDO RODRIGUEZ al volante di uno dei bolidi di Maranello.

Grossa quota della «Tris»

SAPOLI, 1. Tyrol ha gradatamente recuperato la perdita del dissenso prima di Campagna, a nome del centro della gamma di gara. La corsa è stata vinta da un pilota che non aveva mai vinto prima.

Dal nostro inviato

SAPOLI, 1. Tyrol ha gradatamente recuperato la perdita del dissenso prima di Campagna, a nome del centro della gamma di gara.

Dal nostro inviato

SAPOLI, 1. Tyrol ha gradatamente recuperato la perdita del dissenso prima di Campagna, a nome del centro della gamma di gara.

Dal nostro inviato

SAPOLI, 1. Tyrol ha gradatamente recuperato la perdita del dissenso prima di Campagna, a nome del centro della gamma di gara.

Dal nostro inviato

SAPOLI, 1. Tyrol ha gradatamente recuperato la perdita del dissenso prima di Campagna, a nome del centro della gamma di gara.

A Petrosemo il «Trofeo De Gasperi»

IL Trofeo Arie De Gasperi si conclude con la vittoria per 4 a 0 del «Faenza» Petrosemo. Presenti al campo del torneo, annunciate le squadre per la prossima stagione: «Faenza» Petrosemo, «Sala» Sala, «Faenza» Petrosemo, «Sala» Sala, «Faenza» Petrosemo, «Sala» Sala.

Dal nostro inviato

IL Trofeo Arie De Gasperi si conclude con la vittoria per 4 a 0 del «Faenza» Petrosemo.

Dal nostro inviato

IL Trofeo Arie De Gasperi si conclude con la vittoria per 4 a 0 del «Faenza» Petrosemo.

Dal nostro inviato

IL Trofeo Arie De Gasperi si conclude con la vittoria per 4 a 0 del «Faenza» Petrosemo.

Dal nostro inviato

IL Trofeo Arie De Gasperi si conclude con la vittoria per 4 a 0 del «Faenza» Petrosemo.

L'ordine d'arrivo

1. Petrosemo Franco (Faenza) Petrosemo che compie i 100 chilometri del percorso in ore 4 e 20 alla velocità di 20,2 km/h. 2. Cagnoli Sergio (Faenza) Petrosemo a 15,3. 3. Marzola (Faenza) Petrosemo a 15,3. 4. Marzola (Faenza) Petrosemo a 15,3. 5. Marzola (Faenza) Petrosemo a 15,3.

Dal nostro inviato

1. Petrosemo Franco (Faenza) Petrosemo che compie i 100 chilometri del percorso in ore 4 e 20 alla velocità di 20,2 km/h.

Dal nostro inviato

1. Petrosemo Franco (Faenza) Petrosemo che compie i 100 chilometri del percorso in ore 4 e 20 alla velocità di 20,2 km/h.

Dal nostro inviato

1. Petrosemo Franco (Faenza) Petrosemo che compie i 100 chilometri del percorso in ore 4 e 20 alla velocità di 20,2 km/h.

Dal nostro inviato

1. Petrosemo Franco (Faenza) Petrosemo che compie i 100 chilometri del percorso in ore 4 e 20 alla velocità di 20,2 km/h.

rassegna internazionale

Emergenza Bonn
A Bonn si punta ormai certamente su una soluzione sovietico-americana...

ere, potrebbe impadronirsi del potere assoluto su tutto il Paese, come fece a suo tempo Hitler con uno strumento giuridico analogo...

Avrebbe luogo dopo la visita a Cuba

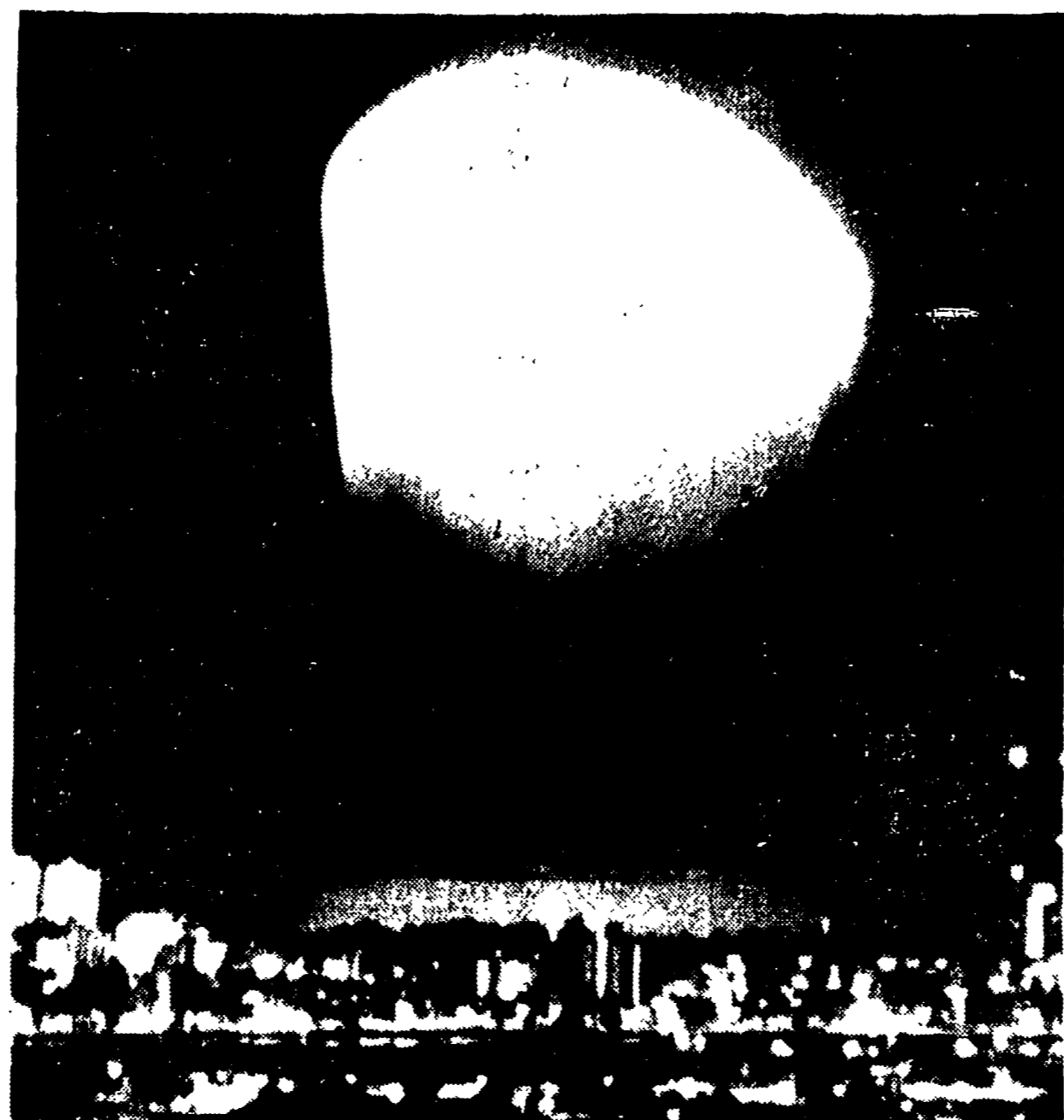
Un incontro con Kennedy nell'agenda di Mikioian

Ulbricht a Mosca per colloqui con i dirigenti sovietici

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1. Mikioian è partito stamattina da Mosca alla volta di Cuba con una nutrita delegazione di quindici consiglieri, tecnici ed esperti di questioni economiche...

Nuova «H» USA



HONOLULU — Gli Stati Uniti hanno proceduto all'alba di ieri alla quarta esplosione nucleare ad alta quota sull'isola di Johnston nel Pacifico. L'ordigno nucleare lanciato da un missile Thor era inferiore al megaton ed è esploso a qualche decina di chilometri nel cielo dell'isola Johnston...

La festa nazionale ad Algeri

L'Algeria indipendente ha celebrato l'anniversario della lotta di liberazione

Presente una delegazione italiana calorosamente accolta dal popolo e dai dirigenti

ALGERI, 1. Gornate eccezionali, queste per l'Algeria. Oggi, a pochi mesi di distanza dall'indipendenza, il popolo algerino ha celebrato nella giornata del 1° novembre la data che rievoca l'inizio della lotta di indipendenza nazionale...

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

DESCRIZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950332, 4950333, 4950334, 4950335, 4950336, 4950337, 4950338, 4950339, 4950340, 4950341, 4950342, 4950343, 4950344, 4950345, 4950346, 4950347, 4950348, 4950349, 4950350...

DALLA PRIMA

Mattei USA
stra puntano le loro carte sul problema della successione. Il Corriere della Sera, in un suo lungo articolo di fondo, elogia ipocritamente le qualità di Mattei affermando che tutto quanto di « grandioso » è costruito sotto la sua direzione d'uomo d'eccezione...

India - Cina
Cinech, con la morte di Mattei, è stato dato il via ad una vera e propria battaglia attorno all'ENI che si sviluppa all'esterno e all'interno stesso della DC e del centro-sinistra per la chiara tendenza dei gruppi dorotei a far proprie le indicazioni del leader liberale...

Ciu En Lai e Nehru avrebbero accolto in linea di principio l'offerta avanzata dalla R.A.U.

NUOVA DELHI, 1. Il primo ministro cinese Ciu En-lai e il primo ministro indiano Nehru avrebbero accolto l'offerta di mediazione avanzata da Nasser riservandosi tuttavia il diritto di precisare le proprie posizioni in merito alle misure proposte dalla R.A.U. come base per il trattato...

l'editoriale

socialista nel continente americano. Peggio, gli Stati Uniti hanno non solo ristabilito il blocco, ma hanno ripreso i voli « d'ispezione », che sono già un'aperta violazione della sovranità dell'isola e un'aperta provocazione bellicista...

NOI SPERIAMO, naturalmente, che anche queste nubi, che di nuovo rischiano di accumularsi sull'orizzonte internazionale, possano disperdersi. Abbiamo fiducia che la Segreteria dell'ONU comprenda che essa comprometterebbe in modo gravissimo la sua autorità se non inducesse gli Stati Uniti a compiere il loro dovere...

In India d'altra parte permane ed anzi si intensifica una certa psicosi bellicista, favorita in questi giorni, dalle polemiche suscitate dall'allontanamento di Krishna Menon dal dicastero della difesa. Quest'ultimo è stato assunto personalmente da Nehru per consolidare le posizioni militari dell'India, compromesse — a quanto afferma la stampa di destra — dall'atteggiamento pacifista di Menon.

Questa mattina, a Nuova Delhi, si sono svolte violente manifestazioni antinecristiane. Sul piano politico una particolare importanza ha assunto il testo di una seconda lettera inviata dal presidente del Ghana, Nkrumah, a Mac Millan. Nel manifestare la sua opposizione alla politica scelta da Londra con l'invio di armi all'India il presidente del Ghana afferma che il Commonwealth non è una alleanza militare i cui membri debbano automaticamente intervenire in reciproca difesa quando uno di loro è impegnato in conflitto.

attacco allo « Spiegel »

Trovato il capro espiatorio?

Un sottosegretario alla Guerra si assumerebbe la responsabilità per salvare Strauss e il governo

Nostro corrispondente

BERLINO, 1. Colpo di scena in vista dell'affare Der Spiegel. In tale colloquio il sottosegretario alla difesa sarebbe assunta la responsabilità delle mancate imputazioni sull'azione anti-segretaria e dell'assoluta fermezza con la quale l'inchiesta è stata condotta.

conclusione — esattamente come ai tempi nazisti — i servizi diplomatici tedeschi hanno segnalato l'opportunità di arrestare un cittadino e di consegnarlo alla polizia tedesca: subito, la solidarietà fascista è scattata e il giornalista acciuffato a letto come un bandito e scaraventato in camera di sicurezza è stato consegnato a tenente di primo ai poliziotti di Bonn. Si noti che l'affare Ahlers, inseritosi nel caso Spiegel, sta per conto suo assumendo le proporzioni di un grosso scandalo.

Giuseppe Conato